SECONDA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA
IL PRESIDE

Caro Professore,
poiché gli estratti (o almeno le ultime bozze) non mi sono stati ancora recapitati, le faccio avere il manoscritto definitivo completo per la stampa, in modo che lei possa farsi un'idea di quello che ho voluto dire.
Di nuovo le chiedo scusa per il ritardo, spero lo accetti.

Con l'affetto di sempre.

Suo aff.mo
Gennaro Francesco

81055 SANTA MARIA CAPUA VETERE (CE) - VIA MAZZOCCHI, 5 (PAL. MELZI)
TEL. 0823 84.83.83 - 0823 84.92.59 - 0823 84.81.20 - FAX 0823 84.92.55

Senato della Repubblica - Archivio Storico

[c 82] 6-33 2

INVITO

MALARIA
Ruolo della cooperazione allo sviluppo italiana nella lotta alla malaria

giovedì 26 ottobre ore 14.00

Ex Hotel Bologna via di S. Chiara 4

Proiezione di un film sulla malaria grave in Africa di Fernando Armati *(10 minuti)*

Ogni anno più di un milione di persone muoiono di malaria nel mondo, oltre il 90% dei quali in Africa; di questi più di due terzi sono bambini sotto i cinque anni. La malaria è una causa importante di sottosviluppo e povertà. Al recente vertice del millennio delle Nazioni Unite i capi di stato e di governo del mondo si sono impegnati a fermare e fare regredire la diffusione della malaria nel mondo.

In Italia, l'Università "La Sapienza" di Roma, l'Università di Camerino e l'Istituto Superiore di Sanità, sono eredi di una prestigiosa tradizione malariologica. Oggi, grazie al loro contributo, il nostro paese porta avanti significativi progetti di lotta alla malaria nel campo della ricerca come della salute pubblica, nell'ambito della cooperazione allo sviluppo, particolarmente in Africa.

Al termine del film, il prof. Mario Coluzzi e i suoi collaboratori del Gruppo Malaria dell'Università "La Sapienza" di Roma presenteranno, a partire dai progetti attualmente in corso, un contributo sull'impegno italiano alla lotta alla malaria nel mondo.

Seguirà un dibattito a cui sono stati invitati: *il Sen. Rino Serri, sottosegretario di Stato al Ministero degli affari esteri, l'On. Vincenzo Sica, sottosegretario di Stato al Ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica*

Sen.Gian Giacomo Migone

Sen. Tana de Zulueta

Senato della Repubblica - Archivio Storico

ACADEMIE DES
PRIVATISTES EUROPEENS

AKADEMIE EUROPÄISCHER
PRIVATRECHTSWISSENSCHAFTLER



ACADEMY OF EUROPEAN
PRIVATE LAWYERS

ACADEMIA DE
IUSPRIVATISTAS EUROPEOS

ACCADEMIA DEI GIUSPRIVATISTI EUROPEI

PAVIA CENTRO - CAS. POST. 270
I - 27100 PAVIA

Milano, 10 ottobre 2002

Illustre Professore,

il Consiglio Direttivo di questa Accademia, ed io in particolare, nonché tutti i Membri di essa, sono molto onorati e lieti che Ella mi abbia dichiarato di accogliere la proposta di farne parte come 'Membro Ordinario'.

Questa Accademia venne costituita a Pavia il 9 novembre 1992 (promotori: Alberto Trabucchi, Franz Wieacker, André Tunc, José Luis de los Mozos, Antonio Brancaccio, Peter Stein ed io), con lo scopo di dare un contributo scientifico all'unificazione, interpretazione e applicazione del diritto europeo, nello spirito degli accordi comunitari e conformemente alla risoluzione che il Parlamento europeo ha adottato il 26 maggio 1989. Dalla sua costituzione si è dedicata alla redazione del progetto di un "*Code européen des contrats*", conclusasi nell'estate del 1999 per quanto concerne il Libro primo, relativo ai 'contratti in generale' (che ho avuto il piacere vivissimo di inviarLe). Dalla primavera dello scorso anno è iniziata la redazione del Libro secondo di questo "*Code*", sui singoli contratti.

Far parte di questa Accademia non comporta alcun impegno di nessun genere, salvo il fatto di condividerne gli obbiettivi. Naturalmente ogni Membro viene informato dei programmi di lavoro e di tutte le attività che vengono svolte, e può, se lo

Senato della Repubblica - Archivio Storico

ritenga opportuno, esprimere il suo punto di vista e dare il suo contributo: ora, in particolare, per la redazione del Libro secondo del "*Code*".

Mi pregio allegarLe l'elenco dei Membri dell'Accademia ed una scheda che potrà restituire compilata.

La prego di accogliere, Illustre Professore, i miei più devoti e cordiali ossequi, con i più fervidi auguri per la Sua salute.

Il co-presidente dell'Accademia
(Giuseppe Gandolfi)

Suo Giuseppe Gandolfi

Segreteria milanese dell'Accademia dei Giusprivatisti Europei
piazza Velasca, 6 – I 20122 Milano (Italia)
Fax (0039)028693129 – e-mail: accadgiuspriveur@interfree.it

S.E.
Prof. Sen. Francesco De Martino
Via Aniello Falcone, 258
80127 NAPOLI

Senato della Repubblica - Archivio Storico

ACADEMIE DES
PRIVATISTES EUROPEENS

AKADEMIE EUROPÄISCHER
PRIVATRECHTSWISSENSCHAFTLER



ACADEMY OF EUROPEAN
PRIVATE LAWYERS

ACADEMIA DE
IUSPRIVATISTAS EUROPEOS

ACCADEMIA DEI GIUSPRIVATISTI EUROPEI

MEMBRES DE L'ACADEMIE

ASSR
Senato della Repubblica - Archivio Storico

Atilio Aníbal ALTERINI	- Professeur à l'Université de Buenos Aires
Francisco dos Santos AMARAL NETO	- Professeur à l'Université Fédérale de Rio de Janeiro
João de Matos ANTUNES VARELA	- Professeur à l'Université de Coimbra - Ancien Ministre de la Justice du Portugal
Jean-Luc AUBERT	- Professeur à l'Université de Paris «Panthéon Sorbonne» - Conseiller à la Cour de Cassation française
Jack BEATSON	- Rouse Ball Professor à l'Université de Cambridge
C. Massimo BIANCA	- Professeur à l'Université de Rome «La Sapienza»
Peter BIRKS	- Regius Professor à l'Université d'Oxford
Xavier BLANC-JOUVAN	- Professeur à l'Université de Paris «Panthéon-Sorbonne»
Uwe BLAUROCK	- Professeur à l'Université de Fribourg en Bresgau
† Friedrich Wilhelm BOSCH	- Professeur à l'Université de Bonn
† Louis BOYER	- Professeur à l'Université de Toulouse
† Antonio BRANCACCIO	- Premier Président de la Cour de Cassation italienne et Ministre du Gouvernement italien
Roberto Horacio BREBBIA	- Professeur à l'Université de Rosario
Lord BROWNE-WILKINSON	- The presiding judge in the House of Lords - Londres
Claus-Wilhelm CANARIS	- Professeur à l'Université de Munich
Guy CANIVET	- Premier Président de la Cour de Cassation française – Professeur à l'Université de Paris «René Descartes»
Michele CANTILLO	- Président de la Première Section Civile de la Cour de Cassation italienne

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Alejandro GUZMÁM-BRITO	- Professeur à l'Université de Valparaíso
Gábor HAMZA	- Professeur à l'Université de Budapest
Wolfgang HEFERMEHL	- Professeur à l'Université de Heidelberg
Olavi HEINONEN	- Président de la Cour Suprême finlandaise
Shael HERMAN	- Professeur à la Tulane University, New Orleans
Fernándo HINESTROSA	- Professeur à l'Université de Bogotá
Philippe JESTAZ	- Professeur à l'Université de Paris «Panthéon-Sorbonne»
Anthony JOLOWICZ	- Professeur à l'Université de Cambridge
Gareth H. JONES	- Downing Professor à l'Université d'Oxford
Paul KAYSER	- Président de la Cour Suprême luxembourgeoise
Anders KNUTSSON	- Président de la Cour Suprême suédoise
Ernst KRAMER	- Professeur à l'Université de Bâle
Christoph KRAMPE	- Professeur à l'Université de Bochum
John H. LANGBEIN	- Professeur à l'Université de Yale
Gerhard LINGELBACH	- Professeur à l'Université d'Iena
Agustín LUNA SERRANO	- Professeur à l'Université de Barcelone
Philippe MALAURIE	- Professeur à l'Université de Paris «Panthéon-Assas»
Philippe MALINVAUD	- Professeur à l'Université de Paris «Panthéon-Assas»
† José Alfredo MANSO PRETO	- Président du Suprême Tribunal portugais
Nicola MARVULLI	- Premier Président de la Cour de Cassation italienne
Theo MAYER MALY	- Professeur à l'Université de Salzbourg
† Henri MAZEAUD	- Professeur à l'Université de Paris «Panthéon-Sorbonne»
Harvey McGREGOR	- Professeur à l'Université d'Edimbourg - Queen's Councel - Head of Legal Chambers - formerly Warden of New College d'Oxford
Dieter MEDICUS	- Professeur à l'Université de Munich

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Kurt SIEHR	- Professeur à l'Université de Zurich et du Max-Planck Institut d'Hambourg
Pedro F. SILVA-RUIZ	- Professeur à l'Université de Puerto Rico
Olga SOLER BONNIN	- Professeur à la 'Pontificia Universidad Católica' de Puerto Rico
Hans Jürgen SONNENBERGER	- Professeur à l'Université de Munich
Jean-Pierre SORTAIS	- Professeur à l'Université de Lausanne
John SPENCER	- Professeur à l'Université de Cambridge
Peter STEIN	-Professeur à l'Université de Cambridge
Matthias Edward STORME	- Professeur à l'Université d'Anvers
Oscar STRANARD	- Premier Président émérite de la Cour de Cassation belge
Fritz STURM	- Professeur à l'Université de Lausanne
Denis TALLON	- Professeur à l'Université de Paris « Panthéon-Assas»
† Alberto TRABUCCHI	- Professeur à l'Université de Padoue
† André TUNC	- Professeur à l'Université de Paris «Panthéon-Sorbonne»
Andrea VELA	- Premier Président émérite de la Cour de Cassation italienne
† Roger VIGNERON	- Professeur à l'Université de Liège
Geneviève VINEY	- Professeur à l'Université de Paris «Panthéon-Sorbonne»
† Franz WIEACKER	- Professeur à l'Université de Göttingen
Lord WOOLF	- Lord Chief Justice of England - Londres
Ferdinando ZUCCONI GALLI FONSECA	- Premier Président émérite de la Cour de Cassation italienne

Senato della Repubblica - Archivio Storico

SCHEDA PERSONALE
del Membro Ordinario:

Nome e cognome: .....

luogo e data di nascita : .....

qualifica e titolo accademico o professionale: .....

.....

altri titoli accademici o professionali : .....

.....

accademie e istituzioni scientifiche e culturali d'appartenenza: .....

.....

titolo onorifici: .....

altre notizie relative all'attività scientifica, accademica e culturale: .....

.....

dati complementari : .....

(*) ☐ indirizzo dell'ufficio : .....

..... ; telefono (con prefisso).....

..... ; fax (con prefisso) .....

(*) ☐ indirizzo dell'abitazione : .....

..... ; telefono (con prefisso) .....

..... ; fax (con prefisso) .....

Event. numero di codice fiscale:.....

(*) Indicare (facendo un croce in uno dei due quadretti) l'indirizzo al quale si desidera che venga inviata la corrispondenza.

Data ....
(firma)

Pregasi restituire questa "scheda personale" al seguente indirizzo: Accademia dei Giusprivatisti Europei – Segreteria Milanese – piazza Velasca, 6 – I 20122 Milano (Italia).

Senato della Repubblica - Archivio Storico

10

Papi San Gregorio 16-12 agosto (in th' epoca
590-604 Greg. M. 3 sett. (12 marz morte) b. 245. S. Gregorio Barbar)
fig. Sant Greg. Naz. 9 magg
Greg. Miss. 9 marz
fra IV sec. - Greg. d'Tours 17 mar
Greg. Tamm. 17 dic. ?
Greg. Illumin. 3 sett.
Greg. II 12 maggio
Sant Greg. VII 25 maggio 1085 morte
Canonizzazione 1606
estensione del culto
a tutta la Chiesa
da parte di Benedetto XIII
Serie dig. contratta.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

+++
CADUTA DI PORTANTE
&
055382068767 31

11

ZCZC RME308 T 4374084 008/SV/055343047439 00
IGRM CO IGRM 059
00100 ROMAQUIRINALE 59/53 08 1932

SENATORE A VITA
PROF. FRANCESCO DE MARTINO
SENATO DELLA REPUBBLICA
00186 ROMASENATO

NEL RIVOLGERTI,ANCHE A NOME DI MIA MOGLIE, UN SENTITO AUGURIO PER LA TUA SALUTE, INSIEME AL PIU' VIVO RINGRAZIAMENTO PER LE TUE AFFETTUOSE PAROLE, SONO LIETO DI COMUNICARTI CHE HO CONFERITO L'ONORIFICENZA DI CAVALIERE DELL'ORDINE ''AL MERITO DELLA REPUBBLICA ITALIANA'' AL MARESCIALLO DELLA GUARDIA DI FINANZA VINCENZO D'AVINO.
CON AMICIZIA
CARLO AZEGLIO CIAMPI

08/07 19.55
NNNN
&
055382068767 31

IGRM E

Senato della Repubblica - Archivio Storico

ROMA FIUMICINO
Poste
10.07.02 - 17
Italiane



12



On. Sen.
Prof. FRANCESCO DE MARTINO
Via Aniello Falcone, 258
80127 NAPOLI

Senato della Repubblica - Archivio Storico

13

SENATO DELLA REPUBBLICA

Sen. Prof. Francesco De Martino

Senato della Repubblica - Archivio Storico

UTET
AGENZIA SPECIALISTICA PER IL DIRITTO E L'ARCHITETTURA
Centro Direzionale Isola G6 - 80143 NAPOLI - Tel. e Fax 081 6040651 pbx

A

Caro Raia

Non ho risposto fin'ora alla tua lettera del Aprile, nella speranza di poter rivedere la mia testimonianza sull'opera di Arfé. Purtroppo, in questi mesi mi sono dovuto sottoporre a cure ospedaliere che si sono rese necessarie e non ho avuto la possibilità di scrivere qualcosa di degno sull'opera di Arfé.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

UTET
AGENZIA SPECIALISTICA PER IL DIRITTO E L'ARCHITETTURA
Centro Direzionale Isola G6 - 80143 NAPOLI - Tel. e Fax 081 6040651 pbx

15

Spero di poterlo fare
nel prossimo futuro non
appena mi sarà possibile

Senato della Repubblica - Archivio Storico

UTET
AGENZIA SPECIALISTICA PER IL DIRITTO E L'ARCHITETTURA
Centro Direzionale Isola G6 - 80143 NAPOLI - Tel. e Fax 081 6040651 pbx

Alla Corte d'Appello di Napoli 16

Cari Colleghi,

sono profondamente rammaricato per non essere in grado, causa delle mie non buone condizioni fisiche di questo periodo.

Ho conosciuto Adriano Reale prima della guerra, allorché ci siamo incontrati in Castel Capuano. Egli frequentava lo studio di Giovanni Porzio ed io quello di Enrico De Nicola. Non ~~sempre~~ sempre i rapporti reciproci

Senato della Repubblica - Archivio Storico

UTET
AGENZIA SPECIALISTICA PER IL DIRITTO E L'ARCHITETTURA
Centro Direzionale Isola G6 - 80143 NAPOLI - Tel. e Fax 081 6040651 pbx

fra i due grandi penalisti erano tra i migliori, ma questo non influiva sui loro giovanissimi collaboratori.

L'amicizia che nacque tra di essi era fondata su comuni sentimenti, ~~anche~~ non solo di ordine professionale ma anche politico! Essa resistette poi, più tardi quando le nostre scelte di vita ci separarono, avendo io dedicato il mio maggiore impegno alla ricerca scientifica nel campo degli studi storici romanistici. Mentre io percorrevo una via che ~~[...]~~ avrebbe portato .... ~~[...]~~ al conseguimento della

Senato della Repubblica - Archivio Storico

18

Cattedra universitaria, prima per incarico a Napoli poi in seguito a concorso, come professore di Filosofia del diritto a Messina e Bari e infine di nuovo a Napoli. Adriano divenne uno dei più prominenti protagonisti della vita forense, nella quale ben presto sarebbe emerso tra i più apprezzati avvocati penalisti. Egli aveva, non solo la necessaria formazione culturale, ma anche qualità morali, serietà e rigore nell'adempimento della sua professione e grande equilibrio e saggezza nei rapporti con la Magistratura, ricercando sempre e comunque il meglio per le persone che difendeva.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

UTET
AGENZIA SPECIALISTICA PER IL DIRITTO E L'ARCHITETTURA
Centro Direzionale Isola G6 - 80143 NAPOLI - Tel. e Fax 081 6040651 pbx

19

I suoi sentimenti democratici, i suoi più saldi delle persecuzioni subite dal fratello Eugenio, come è noto condannato per antifascismo a vari anni di reclusione, lo indussero ad una attiva milizia clandestina e poi alla ~~partecipazione~~ adesione al Partito d'Azione, al quale mi presentò nell 1943, firmando la mia domanda di adesione.
Egli era tra i maggiori dirigenti del Partito e partecipò quindi alla lotta per la democrazia e la Repubblica, sempre mantenendo il contatto con il Foro Napoletano.
Nonostante i meriti acquisiti nella milizia politica, dopo la creazione

Archivio della Repubblica - Archivio Storico

della Repubblica, egli non 2
aspirò a nessuna carica parlamentare,
ma preferì tornare al pieno impegno
di Avvocato penalista.

In occasione della presente cerimonia
già offerta dalla decisione della
figlia, che hanno ereditato i
sentimenti paterni, di donare
ai penalisti napoletani i libri
che Adriano possedeva e aveva
utilizzato in 50 anni di
esercizio della professione.

Come giustamente è detto nell'
annuncio dato dal comitato
promotore, che questo gesto non è
solo un ricordo del Maestro di
grande prestigio, ma anche he

Senato della Repubblica - Archivio Storico

UTET
AGENZIA SPECIALISTICA PER IL DIRITTO E L'ARCHITETTURA
Centro Direzionale Isola G6 - 80143 NAPOLI - Tel. e Fax 081 6040651 pbx

do sapo, guardando
Verso il futuro, di conservare
la propria memoria storica.
Condivido pienamente questo
intento poiché il futuro
è irresponsabile del passato
e tanto più potremo compiere
la nostra opera di ~~[illegible]~~
rinnovamento nel diritto e nell'
ordinamento, che vanno ripensati
alla luce dei valori di
cui è pasa nostra, quanto più
manterremo intatto il ricordo
di quello che è stato compiuto
ed ha preparato il nostro secolo.
Il mio augurio è che il Foro
Napoletano partecipi a quest'opera

Senato della Repubblica - Archivio Storico

UTET
AGENZIA SPECIALISTICA PER IL DIRITTO E L'ARCHITETTURA
Centro Direzionale Isola G6 - 80143 NAPOLI - Tel. e Fax 081 6040651 pbx

77

ispirandosi all'esempio
degli uomini che gli hanno
conferito il prestigio di cui
può vantarsi, come ricordato
fu il noto commediografo Bruno

PROF. DARGUT KEMALI

Via Riviera di Chiaia n° 168
80122 NAPOLI

Molto rattristato, scomparsa
suo fratello, rievocandone
virtù civili, le sono
affettuosamente vicino
nel grande dolore.

F.D.M

24

SENATO DELLA REPUBBLICA

SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO

Roma, 14 MAG. 2002
Prot. n. P.T/2002. 1183

Onorevole Senatore,

allo scopo di fornirLe la periodica informativa sui consumi telefonici imputati sulla franchigia a Lei assegnata Le invio, allegata alla presente, una tabella contenente la Sua situazione per il periodo 1° gennaio - 30 aprile 2002.

Nel rimanere a Sua disposizione per ogni ulteriore chiarimento, Le invio i migliori saluti.

Il Consigliere capo
dell'Ufficio tecnico e immobiliare
(Ing. Mariano Collina)

ee D:\Documenti\02031401.doc

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Persuali parlamentari

75

SENATO DELLA REPUBBLICA

SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO

Roma 14 maggio 2002
Prot. n. P.T./2002.1183
Allegato: 1

Onorevole Senatore
DE MARTINO Francesco
SEDE

Periodo: dal 1 gennaio al 30 aprile 2002

Utilizzo effettuato mediante codice personale	Lire	9.988	€	5,16

Senato della Repubblica - Archivio Storico

P. Petrassuoli

76

FGB
FONDAZIONE GIACOMO BRODOLINI

riconosciuta con D.P.R. 13 aprile 1972

00184 Roma
Via Torino, 122
Tel. 06.4746552
06.48903757
Fax 06.4746345

20122 Milano
Via F. Daverio, 7
Tel. 02.5464056
02.55012031
Fax 02.55012031

E-mail
fgb@mclink.it

Sen. Prof. Francesco de Martino
Via Aniello Falcone 258
80127 Napoli

Invito Lucio
Lucini a Bartocci

Il Presidente

Roma, 30 aprile 2002

Caro De Martino,

ti invio il testo di una tua biografia scritto da Lucio Lucini.
Gradirei che tu la riguardassi, la ritoccassi come meglio ritieni opportuno e me la rinviassi.
Il volume, in preparazione presso Lacaita, è già alle prime bozze. Speriamo di vederlo stampato al più presto.

Cordiali saluti

Enzo Bartocci

Senato della Repubblica - Archivio Storico

77

Egregio Senatore De Martino,

Sto cercando di scrivere una piccola biografia di Gaetano Arfé. Ho il consenso dell'illustre storico, col quale mi sono incontrato già diverse volte.

Gaetano è, come me, nativo di Somma Vesuviana e dalla terra sommese è stato ed è sempre molto amato. Nella lettera che Arfé mi ha scritto il 5 novembre scorso, infatti, dice: "La vostra offerta, che io considero un dono, mi ha, al tempo stesso, imbarazzato, lusingato e commosso. Imbarazzato e lusingato, perché, senza false modestie provo un sottile senso di riluttanza al pensiero di essere oggetto di attenzione in sede storica; commosso perché vi ho visto il segno di un'amicizia affettuosa e sincera, che ha radici nel mondo in cui sono nato, e che ricambio con altrettanta sincerità".

Io sto frugando un po' nei ricordi politici, culturali ed accademici del senatore Arfé e mi sto documentando su tutto quanto mi è possibile conoscere di lui. In questa ottica ogni piccola, nuova conoscenza diventa fortemente preziosa.

Alla luce di quanto esposto, sarei onorato e felice se la S.V. volesse testimoniare sullo spessore culturale e politico di Arfé, inviandomi uno scritto o dichiarandomi la disponibilità ad un incontro.

Grato per quanto vorrà e potrà fare, invio cordiali saluti.

Somma Vesuviana, aprile 2002

Ciro Raia

Ciro Raia
Via Canonico Feola, 70
80049, Somma Vesuviana (Na)
tel. 081/8931446 - 3339265694

indirizzo posta elettronica : ciroraia@libero.it

Senato della Repubblica - Archivio Storico

78

SENATO DELLA REPUBBLICA

Ciro Raia
Via Canonico Feola, 70
80049, Somma Vesuviana (NA)

Napoli, 25 giugno 2002

Caro Raia, non ho risposto fin'ora alla tua lettera di aprile nella speranza di poter inviare la mia testimonianza sull'opera di Arfè.
Purtroppo, in questi mesi mi sono dovuto sottoporre a cure ospedaliere che si erano rese necessarie e non ho avuto la possibilità di scrivere qualcosa di degno sull'opera di Arfé.
Spero di poterlo fare nel prossimo futuro non appena mi sarà possibile.

Cordialmente

Francesco De Martino

Francesco De Martino

Senato della Repubblica - Archivio Storico

29

SENATO DELLA REPUBBLICA

SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO

Roma, 15 MAR. 2002
Prot. n. P.T/2002. 718

Onorevole Senatore,

allo scopo di fornirLe la periodica informativa sui consumi telefonici imputati sulla franchigia a Lei assegnata Le invio, allegata alla presente, una tabella contenente la Sua situazione per il periodo 1° gennaio - 28 febbraio 2002.

Nel rimanere a Sua disposizione per ogni ulteriore chiarimento, Le invio i migliori saluti.

Il Consigliere capo
dell'Ufficio tecnico e immobiliare
(Dott. Mario Midiri)

ee D:\Documenti\02031401.doc

Senato della Repubblica - Archivio Storico

30

SENATO DELLA REPUBBLICA

SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO

Roma 15 marzo 2002
Prot. n. AT.T/2002\.712
Allegato: 1

Onorevole Senatore
DE MARTINO Francesco
SEDE

Periodo: dal 1 gennaio al 28 febbraio 2002

Utilizzo effettuato mediante codice personale	Lire	2.132	€	1,10

Senato della Repubblica - Archivio Storico

21

SENATO DELLA REPUBBLICA

SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO

Roma, 10 . 1 . 2002
Prot. n. AP.T/2001. 42

Onorevole Senatore,

allo scopo di fornirLe la periodica informativa sui consumi telefonici imputati sulla franchigia a Lei assegnata Le invio, allegata alla presente, una tabella contenente la Sua situazione per il periodo 1° luglio - 31 dicembre 2001.

Nel rimanere a Sua disposizione per ogni ulteriore chiarimento, Le invio i migliori saluti.

Il Consigliere capo
dell'Ufficio tecnico e immobiliare
(Dott. Mario Midiri)

ee 02010901

Senato della Repubblica - Archivio Storico

32

SENATO DELLA REPUBBLICA

SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO

Roma 10 gennaio 2002

Prot. n. AP.T/2002.42

Allegato: 1

Onorevole Senatore
DE MARTINO Francesco
SEDE

Periodo: 1 luglio - 31 dicembre 2001

Utilizzo effettuato mediante codice personale

L. 10.135

Senato della Repubblica - Archivio Storico

6-17

33

Vander Fabio
Viale Africa 106
00144 Roma

Caro De Martino,

ti mando questo articolo sulla svolta di Salerno, in ordine al quale mi farebbe piacere avere una tua impressione.

Cari saluti,

Roma 30 novembre 2001

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Vander Fabio
Viale Africa 106
00144 Roma

Caro De Martino,

ti invio questo testo sul socialismo liberale,Gramsci e Rosselli di cui ti ha accennato Boiardi. E' una critica delle interpretazioni dozzinali del "socialismo liberale" e della confusione concettuale che le sottende, ma anche una polemica con l'uso disinvolto che di certe categorie si fa anche a sinistra (penso al Veltroni del Congresso di Torino o alla terza mozione per il prossimo Congresso, ma anche agli equivoci di una rivista come "Reset", ecc.).
Sono ancora in cerca di un editore, ma oltre ad una valutazione di merito volevo chiederti se era possibile avere una tua introduzione o comunque un tuo contributo da inserire nel libro; la lunghezza sarebbe ovviamente quella che riterresti opportuna.
Ti informo che sull'Unità del 23 ottobre è uscita una mia lettera sulle sconcertanti parole di Ciampi sui fascisti di Salò.

Cari saluti,

Roma, 23 ottobre 2001

Senato della Repubblica - Archivio Storico

6-10

35

Comitato Regionale Lazio
per l'UNICEF

Comitato Provinciale di Roma

00184 Roma
Via Torino, 96
Tel.: +39.06.47809261 - +39.06.47809262 - +39.06.47809264
Fax: +39.06.47809260
c/c bancario n. 6614229/01/39
Comit - Ag. 11
Abi 02002 Cab 03211

unicef

United Nations Children's Fund
Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia

Roma, 19 ottobre 2001

Preg.mo
Gianfilippo Valentini
Rappresentante degli Studenti
Università La Sapienza
Roma

Ho ricevuto la Vostra cortese richiesta con la quale avete voluto rivolgere al Comitato Provinciale di Roma per l'Unicef l'autorizzazione ad organizzare, l'11/12/2001 nel locale Classico Village, un evento comprendente una mostra di arte contemporanea seguita da un coktail, ed una serata in discoteca, devolvendo il ricavato all'Unicef, in particolare per il progetto di ricostruzione scuole in Irak.

Desidero in primo luogo esprimerVi il mio sincero apprezzamento per questa iniziativa ed è quindi con vivo piacere che Vi informo della volontà di permetterVi di utilizzare il nostro logo nelle forme e nei modi indicati nella scheda allegata.

Nel formularVi sinceri auguri per il successo dell'iniziativa, Vi invio i miei saluti più cordiali.

Il Presidente
del Comitato Provinciale
prof. Bruno Cacco

COMITATO ITALIANO
PER L'UNICEF ONLUS

00185 Roma
Via Vittorio Emanuele Orlando, 83
Tel.: +39.06.478091 - Fax: +39.06.47809270
www.unicef.it - E-mail: comitato@unicef.it

Senato della Repubblica - Archivio Storico

2 16.1 96

Personale mio

Cdor. José De Martino
La Noria 1371 - Bº Quinta Santa Ana
(5000) Córdoba - Argentina
Te: 54 - 351 - 4233874 / 155 - 326576

Senador:

FRANCESCO DE MARTINO

S / D

Estimado Senador:

Me dirijo a Ud. para comentarle diversas inquietudes pero antes sería muy útil para poder mantener una mutua relación a la distancia, que le contara quién soy, que es lo que he realizado y parte de mis sueños aún sin realización.

Me llamo José De Martino, estoy residiendo en Córdoba - Argentina, tengo 34 años y vivo con mi madre. He desarrollado la profesión de Contador Público y durante un tiempo he participado de la administración pública de mi Provincia. Soy un ferviente adherente al partido L'Ulivo (gracias a mi padre) y formo parte de un grupo de cordobeses que nos vemos representados por ese partido.

Mi padre (Italiano) siempre me contó -con certeza- que seguramente en Italia viviría alguna familia De Martino, ya que mi abuelo era de la zona de Trani (al Sur de Italia) y residió allí muchos años ya que trabajaba en la Fiat Turín (Torino-Italia) y fué ex-combatiente durante la 1ra. Guerra Mundial en el Regimiento 66 Aeroplani en Roma. Más adelante, por razones laborales (para Fiat tuvo que ir a instalar una central hidroeléctrica en Siria) en ese lugar conoció a mi abuela, se casó con ella y nació mi padre. Por supuesto, que él fué inscripto como Italiano porque siempre estuvo en su mente volver a su tierra natal, hasta que por circunstancias de la vida se trasladó a Argentina (cuando se instaló Fiat Turín en este país), realizó trabajos para Segba (Servicios Eléctricos del Gran Bs.As.) mientras se desempeñaba en la empresa de automóviles, mi padre fué directivo de Fiat en los años '70 y su hermano (mi tío Alfredo De Martino) también trabajó como médico en Fiat Argentina en esa misma época. Así, en resumidas cuentas puedo contarle parte de mi historia familiar y algo que siempre recuerdo con mucho cariño es que ambos (tanto mi abuelo como mi padre) llevaron a

Senato della Repubblica - Archivio Storico

cuestas esa nostalgia del desarraigo que los acompañó todos estos años. Hace poco tiempo junto a René Victor De Martino (mi Padre) estábamos haciendo planes para viajar a Italia, a la tierra de mi abuelo, pero un repentino problema cardíaco, lamentablemente me dejó sin su compañía y sin poder cumplir su sueño. Desde ese momento yo me prometí saber, conocer, investigar y descubrir, si realmente quedaba algún De Martino en el bello país italiano y de casualidad, a pesar de no creer mucho en las CASUALIDADES y sí mucho más en las CAUSALIDADES, apareció ante mí, su nombre, su profesión y su historia.

Tengo un amigo que es Periodista Profesional, su nombre es Pablo Rennella y él me ayudó muchísimo en esta búsqueda que comencé sin prisa pero sin pausa y como tiene la facilidad de conocer varios idiomas (de hecho el Inglés e Italiano lo habla correctamente) investigando juntos por Internet, distintos lugares de Italia, decidimos ingresar al Parlamento Nacional de Italia (ya que Pablo tiene parientes en Italia que también son adherentes al L'Ulivo) y allí, con muchísima sorpresa descubrí su nombre... ví su foto y no lo podía creer!!! el parecido con mi abuelo era notable...

Posteriormente, intentamos hablar por teléfono con Ud. pero distintas circunstancias hicieron que no pudiéramos estar en contacto, hasta que me decidí a escribirle la presente **para hacerle conocer de mi existencia, comentarle mi íntima sensación de querer conocerlo y si es de su agrado mantener una relación a la distancia.**

Me despido diciéndole que me ha dado mucho gusto saber de su existencia -aunque sea por Internet- y solo le pido, de ser posible, que me responda simplemente si esta carta ha llegado a buen puerto. En lo demás, si quiere que algún día nos conozcamos yo no tengo ningún inconveniente, es más, como le dije, es mi deseo poder hacerlo.

Lo saluda atte

José Antonio De Martino

Senato della Repubblica - Archivio Storico

38

REPÚBLICA ARGENTINA

CÉDULA DE IDENTIDAD

BUENOS AIRES



Senato della Repubblica - Archivio Storico

93.286

Certifico que Don Silvio De Martino

que dice ser de estado casado

y de profesión mecánico, que sabe lee y escribe y cuya fotografía, impresión digito-pulgar derecha y firma figuran al dorso es nacido el 12 de Octubre de 1897 en el pueblo de Orani, provincia de Bari nación Italia, que tiene 1 m. 71 ctms. de estatura, el cutis de color blanco cabello castaño barba afeitada nariz de dorso recto base recta, boca mediana cejas castañas, (parte) la derecha

Señas particulares visibles:

Es argentino

Mat. Militar N.º del Ejército Región

Observaciones:

Buenos Aires, diciembre de 1917

Jefe de Policía

F. 1255

REPÚBLICA ARGENTINA - POLICÍA DE LA CAPITAL

IDENTIDAD SOLAMENTE PRUEBA ESTE DOCUMENTO

Senato della Repubblica - Archivio Storico

— 2 —

Connotati del Titolare del Passaporto

Statura m. 1,76

Età anni 27

Fronte alta

Occhi castani

Naso quadro

Bocca regolare

Capelli castani

Barba rasa

Baffi castani (corti)

Colorito naturale

Corporatura quadro media

Segni particolari

Firma del Titolare

— 3 —

Il presente passaporto è rilasciato per (1) l'Europa del Sud in base a concedenza personale e licenza biliare illimitata del 19-10-1929 - dell'86° Squadriglia aeroplani Roma - e valido (2) per un anno.

Beirut, 24 marzo 1929

(3) p. Il R. Console Generale

Per. N° 122

art. 56 L. C.

Lire 11 [illegible]

[illegible]

ex combattente

(1) Stato o Stati di destinazione.

(2) *Per tre mesi*; ovvero *fino al 1° aprile* (per gli inscritti di leva di terra, o *1° gennaio* per gli inscritti di leva marittima) dell'anno..... (art. 8, comma 3°, del regio decreto 31 gennaio 1901).

(3) Luogo per l'apposizione della marca speciale (o per la dichiarazione che il passaporto viene *rilasciato gratuitamente a norma dell'art. 6, comma 6°, del regio decreto 31 gennaio 1901*), bollo, data e firma dell'autorità che rilascia il passaporto. Se si tratta di passaporto rilasciato all'estero, in sostituzione della marca speciale l'ufficiale che lo rilascia annoterà, accanto al bollo, l'ammontare della tassa percetta.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Mutualidad Italiana Ex-Combatientes
(Asociazione Reduci di Guerra)
Con Personería Jurídica

LUIS SAENZ PEÑA 1440-42
T. E. 23-4478

41

Buenos Aires, 1º de Agosto 1974

Estimado ex Combatiente Italiano:

En ocasión de la Clausura del Año Santo, el Consejo Directivo de nuestra Asociación ha resuelto promover un vuelo "charter" a Italia, para que nuestros ex Combatientes y familiares puedan visitar la tierra de sus padres.

Salida desde Buenos Aires: 25 de Mayo 1975; regreso a la Argentina: 25 de Julio del mismo año.

La iniciativa ha sido apoyada a una prestigiosa Agencia de Viajes de la Capital, especializada en la organización de estos "charter" y con larga experiencia anterior.

La Agencia tiene posibilidad de ofrecer amplias facilidades de pago hasta 24 meses, con o sin anticipo.

El precio del pasaje de ida y vuelta de Buenos Aires a Milán o Roma, es de Pesos 6.000.-(600.000 m/n.), más el descuento del 50% sobre el boleto del viaje en tren de ida y vuelta, desde Milán o Roma, al punto de destino en Italia.

Para los interesados, imposibilitados de viajar en las fechas mencionadas, se ha conseguido que la misma Agencia les ofrezca la posibilidad de salir con otras salidas, anticipando el viaje de veinte días, en el mismo mes de Mayo, ó en los siguientes meses de Junio, Julio, Agosto y Septiembre, con las mismas condiciones y facilidades.

Al viaje podrán participar también los familiares de los ex Combatientes, sea solos o acompañados.

Para inscribirse o conseguir información, rogamos dirigirse a la Sede de nuestra Institución en:

a) Calle Pte. Luis Saenz Peña 1442 (Zona Constitución), de Lunes a Viernes, de 10 a 12 hs.; y de 15 a 17 hs.

Para mayor comodidad, hemos habilitado también las siguientes direcciones:

b) Av. del Tejar 3327 (Zona Oeste) de Lunes a Viernes, de 8 a 19 hs y el Sábado de 8 a 12 hs.

c) Calle Esmeralda 605 - 3º F (Zona Centro) de 9 a 12 hs.

d) Calle Ramón Falcón 3028 (esq.Nazca)(Zona Flores), de 15 a 17 hs. (a una cuadra de Rivadavia)

Esperando su visita, o la de sus familiares, saludamos con mucha cordialidad.

Secretario

MUTUALIDAD ITALIANA EX COMBATIENTES BUENOS AIRES

Presidente

Senato della Repubblica - Archivio Storico

N. 3561 bis

DUPLICATO

JUZGADO FEDERAL CORDOBA

Perc. N. 5225

Art. 53/59 T. C.

$ sos 38,80

42

CONSOLATO D'ITALIA

IN CORDOBA (ARGENTINA)

IL CONSOLE D'ITALIA,

certifica che DE MARTINO René Vittorio Antonio Maria

figlio di Silvio e di ADAMOLI Elisa

nato in BEYRUTH (Siria)

il giorno 15 novembre 1921

di professione ingegnere civile Residente in Calle Coronel Olmedo, 431 Cordoba –

è CITTADINO ITALIANO ed è inscritto sul Registro dei Nazionali di questo Consolato al N° 3561 – Il predetto è giunto in Argentina il 20 aprile 1924 con il vapore "Duca degli Abruzzi".–

Cordoba, li 28 aprile 1952

MARCA DA BOLLO 2 REPUBBLICA ITALIANA

MARCA DA BOLLO 025

IL CONSOLE
(U. Berni Canani)

Firma del Titolare

DUPLICADO

(TRADUCCION AL CASTELLANO)

EL CONSUL DE ITALIA,

certifica que RENE' VICTOR ANTONIO MARIA DE MARTINO

hijo de Silvio y de Elisa ADAMOLI

nacido en BEYRUTH (Siria)

el dia 15 de noviembre de 1921

de profesión ingeniero Residente en Calle Coronel Olmedo, Cordoba –

es CIUDADANO ITALIANO y como tal está inscripto en el Registro de este Consulado, de los ciudadanos italianos, al N° 3561 bis.– El nombrado ha llegado a la Argentina el 20 de abril de 1924 con el vapor "Duca degli Abruzzi". –

Córdoba, 28 de abril de 195[illegible]

EL CONSUL DE ITALIA
(Ugo Berni Canani)

Senato della Repubblica - Archivio Storico

CERTIFICO: Que la presente es copia fotográfica fiel de su original que corre agregada a fs.13 de los autos caratulados DE MARTINO René Víctor Antonio María- Solicita Carta de Ciudadanía Argentina EXP 20 (BIS) Letra D Año 1952.- Archivado en el Tomo Nº 1764 orden 26, que he tenido a la vista.- A solicitud del interesado y a los fines que hubiere lugar se expide la presente en la Ciudad de Córdoba a catorce días del mes de febrero de mil novecientos - setenta y siete.-
Sobre raspado novecientos: VALE.-

JUZGADO FEDERAL Nº 1 - Av. H. Yrigoyen 128 - Córdoba

JOSE IGNACIO VOCOS
SECRETARIO

Senato della Repubblica - Archivio Storico

44

6-13

Senato della Repubblica
Il Comandante dei Carabinieri

Roma 12 settembre 2001

il 18 settembre p.v. lascio, dopo tre anni, il Comando Carabinieri Senato della Repubblica perché destinato al Comando Provinciale Carabinieri di Salerno, quale comandante.

E' un distacco molto sofferto in quanto presso il Senato ho maturato un' esperienza particolarmente esaltante sotto l'aspetto professionale, culturale e umano.

Nell'esprimere tutta la mia gratitudine, porgo i più distinti saluti.

(Col. Gilberto Murgia)

On.Sen.
Prof. Francesco DE MARTINO
Senato della Repubblica
00186ROMA

Senato della Repubblica - Archivio Storico

45

SENATO DELLA REPUBBLICA

FAX 06 67063291

All' Attenzione del Sig. Boiardi

Senato della Repubblica - Archivio Storico

46

SENATO DELLA REPUBBLICA

MITTENTE : F. DE MARTINO 081 5784855

Napoli, 2 luglio 2001

All' Ufficio dei Questori
Senato della Repubblica

Mi pregio comunicare che nell' esercizio della mia attività di Senatore a vita, il mio segretario é il sig.Erasmo Boiardi.

Cordiali saluti

(Francesco De Martino)

Francesco De Martino

Senato della Repubblica - Archivio Storico

47

Napoli, 31 maggio 2001

Gentile Ecc.za
Sen. Prof. Francesco De Martino
via Guido Falcone 260
Napoli

Eccellenza,

i volumi allegati - che costituiscono un cordiale omaggio della Fondazione Banco di Napoli - Istituto - sono un romanzo storico inedito del Prof. Guido Della Valle, già professore titolare di Pedagogia ed incaricato di Storia di Filosofia nell'Università degli Studi "Federico II" di Napoli, nonché Accademico dei Lincei, deceduto nel 1962.

L'opera, fuori commercio, riguarda un importante periodo della storia politico - letteraria della tarda Repubblica romana, ed è stata pubblicata dall' "Arte tipografica editrice" di Napoli, su iniziativa dell'Istituto italiano per gli studi filosofici e del Ch.mo Prof. Marcello Gigante, e con il generoso contributo finanziario della Fondazione Banco di Napoli.

La presentazione dell'opera dovrebbe probabilmente avere luogo nel prossimo mese di ottobre.

Deferenti, cordiali saluti.

(Dott.ssa Giuseppina Della Valle Pauciullo)
Giuseppina Della Valle Pauciullo

Senato della Repubblica - Archivio Storico

fondazione **Pietro Nenni** via Crescenzio 25 / 00193 Roma / tel. 6864882 - fax 68801003

Roma 13 V 2001

Carissimo Prof. De Luartino
ho ricevuto dal dott. Bojardi i compass per prendere in omaggio l'Unità e le sono molto grato - Io ho avuto per lei, sin da giovanissimo, grande ammirazione perché ho sempre ritrovato nei suoi scritti il conforto e la speranza di affermazione del socialismo. Ho tenuto delle lezioni sul socialismo e l'unità della sinistra nella Biblioteca del Comune di Mugliano in Sabina e ho parlato tanto di lei - I presenti si sono mostrati interessati. Mi sono sentito confortato. Auguri di buon lavoro. Sandro Pertini

49 Marica Sabatini

Senato della Repubblica - Archivio Storico

50

Gentile signor

Sen. Prof Francesco De Martino

Via Aniello Falcone 260

80127 Napoli

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Giuseppina Della Valle Pancillo
Via Panoramica 73
80056 Ercolano (Na)

51

Senato della Repubblica - Archivio Storico

57

FGB
FONDAZIONE GIACOMO BRODOLINI

riconosciuta con D.P.R. 13 aprile 1972

00184 Roma
Via Torino, 122
Tel. 06.4746552
06.48903757
Fax 06.4746345

20122 Milano
Via F. Daverio, 7
Tel. 02.5464056
02.55012031
Fax 02.55012031

E-mail
mc3902@mclink.it

Sen Francesco De Martino

Il Presidente O

Roma, 5 aprile 2001

Caro Francesco,

Boiardi mi ha informato della tua indicazione perché io fossi tra i lettori della Nuova Unità.

Te ne ringrazio.

Speriamo che il giornale corrisponda alle nostre speranze.

Mi auguro di vederti presto.

Molti cari saluti

(Piero Boni)

Senato della Repubblica - Archivio Storico

53

Napoli, 26 gennaio 2001

Spett.Banco di Napoli,Filiale Ovest

Vogliate eseguire un bonifico di L.un milione, pari a Euro 1936,27 al Dr.Alessandro De Martino, con accredito al CC. a lui intestaton.2101996 della Deutesche Bank cod.68070024, Filiale di Freiburg. L'importo potrà essere addebitato al mio CC. presso di Voi, n.8866;

Distinti saluti

(Francesco De Martino)

Senato della Repubblica - Archivio Storico

54

Senato della Repubblica

Collegio dei Senatori Questori

Roma, 28 SET. 2000

Caro Collega,

onde consentire un'adeguata programmazione dell'acquisto e della successiva distribuzione, sarebbe utile poter disporre per tempo del dato relativo alle agende da tavolo e delle agendine parlamentari per l'anno 2001 che, al di fuori della dotazione ordinaria, è Tua intenzione acquistare per personali esigenze di rappresentanza.

Ti invitiamo, pertanto, a compilare l'unito modulo ed a farlo pervenire, nel termine indicato, al competente Ufficio del Senato; sarà in tal modo possibile acquisire gli elementi necessari per assumere decisioni circa i quantitativi da ordinare.

Con i migliori saluti.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

55

SENATO DELLA REPUBBLICA

SERVIZIO DELL'AMMINISTRAZIONE
E DEL PATRIMONIO

N.B. IL PRESENTE MODULO, OPPORTUNAMENTE COMPILATO DOVRA' ESSERE

*RESTITUITO **ENTRO E NON OLTRE IL 20 OTTOBRE P.V.***

ALL'UFFICIO IN INDIRIZZO.

Ufficio Economato ed Approvvigionamenti
del Senato della Repubblica
SEDE

fax 06/ 6706 3675

Il sottoscritto.....
Senatore della Repubblica, comunica che, in occasione delle Festività natalizie 2000/2001, prevede di acquistare:

* n.....agendine tascabili 2001

* n. .....agende da tavolo 2001

.....
(firma)

Per opportuna informazione, si fa presente:
** la dotazione ordinaria per ciascun Senatore - fornita d'ufficio dal Senato - è di:*
- 8 agendine tascabili;
- 3 agende da tavolo;

** il prezzo di vendita per le **agendine tascabili** eventualmente da acquistare è di **L. 25.000 cadauna**;*
** il prezzo di vendita per le **agende da tavolo** eventualmente da acquistare è di **L. 60.000 cadauna**;*

** agende e agendine saranno disponibili **presso l'Ufficio Economato (palazzo Giustiniani - 2° piano) - a partire da mercoledì 6 dicembre p.v.**;*

** il pagamento delle agende e delle agendine potrà essere effettuato mediante assegno o tramite trattenuta sulle proprie competenze, sottoscrivendo l'apposito modulo di autorizzazione che sarà disponibile presso la sede di distribuzione o presso l'anticamera dei Cassettini.*

*** OVE ENTRO IL 15 DICEMBRE P.V. NON SARANNO STATI RITIRATI I QUANTITATIVI PRENOTATI CON IL PRESENTE MODULO LA RICHIESTA SI INTENDERA' ANNULLATA.**

Senato della Repubblica - Archivio Storico

UNAPROA
UNIONE NAZIONALE
ASSOCIAZIONI PRODUTTORI
ORTOFRUTTICOLI AGRUMARI
E DI FRUTTA IN GUSCIO

36

Roma, 4 ottobre 2000

Egregio
Sen. Francesco DE MARTINO
Piazza Madama
00186 Roma

Protocollo N° 75

Oggetto: Proposta di riforma dell'OCM nel settore dei prodotti ortofrutticoli

Egregio Senatore,

la Commissione Europea, nel mese di luglio, ha presentato al Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea una proposta di riforma nel settore dei prodotti ortofrutticoli che penalizza sensibilmente questo comparto ed in particolare le produzioni italiane. Secondo le previsioni, la riforma dovrebbe essere adottata entro la fine di questo semestre sotto la Presidenza francese del Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea.

Le proposte formalizzate da parte della Commissione Europea non sono ritenute accettabili dalla nostra Unione perché riducono le disponibilità finanziarie destinate ai produttori ortofrutticoli e alle loro Organizzazioni, in particolare per i Piani Operativi, per il pomodoro da industria, per la frutta in guscio e per gli agrumi, evidenziando ancora una volta la mancata considerazione, da parte dell'Unione Europea, del necessario riequilibrio finanziario a favore delle produzioni mediterranee.

Tutto ciò premesso, al fine di favorire il negoziato con la Commissione Europea è necessario che il Governo italiano eserciti il diritto di veto sulla questione "ortofrutta" per le motivazioni sopra descritte che incidono direttamente sull'occupazione in agricoltura, nonché sul relativo indotto e sulla possibilità, da parte del nostro sistema organizzato, di offrire al consumatore prodotti di sempre maggiore qualità e sicurezza.

La decisione del Governo dovrebbe essere inoltre condivisa dai nostri Parlamentari europei, dichiarando la non disponibilità a votare il parere dell'Assemblea di Strasburgo per impedire l'operatività di decisioni contrarie agli interessi dell'agricoltura italiana.

Per questi motivi il nostro Consiglio Direttivo ha deciso di avviare una serie di azioni volte alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica in merito al taglio dei

00195 ROMA - Via F. De Sanctis, 11 - Tel. 0637278-1 r.a. - Fax 063724005 - Telex 621397 - E-MAIL cedunaprob@interbusiness.it - P.IVA 04827491004

UNAPROA

finanziamenti destinati all'ortofrutta, impegnando tra l'altro il Governo italiano nella difesa dei nostri legittimi interessi.

Inoltre, unitamente alle altre Organizzazioni agricole stiamo valutando la possibilità di intraprendere le opportune iniziative in occasione del Consiglio dei Ministri agricoli dell'Unione Europea che si terrà il 23 ottobre p.v. a Lussemburgo, chiamato a decidere sulle sorti delle nostre produzioni ortofrutticole.

In conclusione, alla luce delle considerazioni sopra esposte, sono a chiederLe un Suo autorevole intervento, affinché il Governo e le altre Autorità competenti assumano le determinazioni suggerite, a tutela del settore ortofrutticolo che rappresenta il 23% del valore della produzione agricola del nostro Paese. Certi della Sua sensibilità e rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti in merito, l'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

Il Presidente
Dr. Fabrizio Marzano

(Allegato inserto stampa)

Senato della Repubblica - Archivio Storico

58

Abbiamo sempre lavorato per la qualità della tua alimentazione. Vogliamo continuare a farlo.



L'Unione Europea intende tagliare i finanziamenti alle produzioni ortofrutticole italiane.
Gli agricoltori italiani dicono "no" a questi tagli: per difendere la qualità della vita in Italia e in Europa e i posti di lavoro nel settore.

La nostra verdura e la nostra frutta sono di alta qualità. I nostri metodi di produzione sono attenti alla salute dei consumatori.
Gli agricoltori italiani vanno in Europa a lottare per la qualità della vita di tutti e perché non sia soffocato un settore importante della nostra economia.

Per questo chiediamo il sostegno dei cittadini e l'impegno del governo italiano.

UNAPROA
Unione Nazionale delle Associazioni dei Produttori Ortofrutticoli Agrumari e di Frutta in Guscio

QUALITÀLIA!
frutta & verdura italiana
in campo per rimanere buona e sana

Senato della Repubblica - Archivio Storico

ASSOCIAZIONE NAZIONALE

Sandro Pertini

59

Incontri aprile-giugno 1999

Firenze, 10 maggio 1999

Caro amico e collega

ti informo che l'Associazione nazionale "Sandro Pertini", presieduta da Carla Pertini, anche nel periodo aprile-giugno ha promosso la consueta serie di incontri per la promozione dei volumi *Sandro Pertini combattente per la libertà* (giunto alla V edizione), *Sandro Pertini nella storia d'Italia* e *Sandro Pertini e la bandiera italiana*, pubblicati per i tipi Lacaita.

- Il giorno 16 aprile 1999 a Como, in collaborazione con l'Associazione nazionale partigiani d'Italia, e con il patrocinio del Comune di Como, presente Carla Voltolina Pertini, il volume *Sandro Pertini combattente per la libertà* è stato presentato al pubblico dal giornalista Giorgio Cavallari e dallo storico Arturo Colombo (Univ. di Pavia).

- Il giorno 23 aprile 1999 a Forlì, in collaborazione con il Circolo culturale "Giacomo Matteotti" e le Cooperative "Abbaino" e "Balducci", con il patrocinio del Comune di Forlì, si è tenuta la conferenza del Prof. Maurizio Degl'Innocenti (Univ. di Siena) sul tema **Socialismo libertà e nazione in Sandro Pertini**.

- Il giorno 24 aprile 1999, a San Miniato (PI), presso la Biblioteca Casa Culturale, con il patrocinio del Comune di San Miniato, si è tenuta, alla presenza di Carla Pertini, un'iniziativa su *Un libro per sapere e non dimenticare" Sandro Pertini combattente per la libertà"*, rivolta in particolare agli alunni delle V elementari, con la proiezione di documentari sulla Resistenza e i campi di sterminio e la testimonianza del Presidente dell'ANED.

- Il giorno 2 giugno 1999 a Ferrara, presso la Biblioteca Ariostea, in collaborazione con l'Associazione Sandro Pertini di Ferrara, e con il patrocinio degli Assessorati alla cultura del Comune e della Provincia di Ferrara, presente Carla Pertini, il volume *Sandro Pertini e la bandiera italiana* sarà presentato al pubblico dal Prof. Maurizio Degl'Innocenti.

- Il giorno 4 giugno 1999, a Padova, in collaborazione con il Gabinetto di Lettura, l'incontro con il pubblico sui volumi pubblicati sarà introdotto dal Prof. Angelo Ventura (Univ. di Padova).

Con cordialità

Maurizio Degl'Innocenti

50122 Firenze - Via Ricasoli, 49 - Tel. 055/213147 fax 055 2676088
e-mail: associazione pertini@pertini.it - http://www.pertini.it

Senato della Repubblica - Archivio Storico

A67 6 1

6

Zanichelli Editore S.p.A.

Via Irnerio 34, 40126 Bologna (Italy)

Telefono Centralino +39-(0)51-293 111
Linea diretta +39-(0)51-293 310
Fax +39-(0)51-249 782
E-mail: fenriques@bo.zanichelli.it

Direzione generale

Bologna, 2 febbraio 1999
FE.gv

Gentilissimo
Prof. Francesco De Martino
Via A. Falcone 258
80127 NAPOLI NA

Gentilissimo Professore,

Le scriviamo unicamente per informarLa che abbiamo deciso di ristampare 300 copie venali del volume Suo e del compianto Prof. Romualdo Trifone, Commentario Codice Civile, art. 957-1026 - 4a edizione (Enfiteusi -Usufrutto uso abitazione).

Il numero limitato di copie è reso possibile dalla moderna tecnica di stampa digitale, con procedimenti analoghi alla xerocopia, e sarà sufficiente a compensare le vendite dei prossimi sette/otto anni.
Sarebbe sconsigliabile una ristampa per un numero di copie maggiore.

All'atto di tale ristampa, Le verseremo, relativamente all'Usufrutto (pag. 203), un compenso di L. 3.000 a pagina di stampa, compenso commisurato alla tariffa che destiniamo ai nuovi autori del Commentario.

Con i miei migliori saluti.

(dr. Federico Enriques)

S.p.A. con sede in Bologna - Capitale Sociale L. 48.251.235.000 - Iscr. nel Registro delle Imprese al n. 54501/BO e al n. 329604 del R.E.A. - Partita IVA 03978000374 - Codice Fiscale 00396370156

Archivio Storico

SILVANO LABRIOLA
VIA DEL NUOTO, 13
ROMA

61

Un caro saluto

Silvano

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Alpaca. Cusco, Perú.

62

personali

Con affetto

Valentina Olivieri

Imágenes Andinas © A. E. Dukszto
Reproducción prohibida.



Hotel Libertador

Francesco De Martino

Via Aniello Falcone, 258

80127 Napoli

ITALIA

Senato della Repubblica - Archivio Storico

63

PARTITO DELLA RIFONDAZIONE COMUNISTA

carissimo
compagno De Martino,

Lo l'onore, quale segretario del Circolo Chiaia-Posillipo "Vera Lombardi" d'inviarti le tesi congressuali e un INVITO al nostro Congresso di Circolo.

saremmo molto felici di averti nel nostro Circolo sabato pomeriggio da ascoltare un tuo saluto, ove non ti fosse possibile, gradiremmo un Tuo messaggio da poter leggere (ma spero vivamente) al Congresso sabato pomeriggio.

nel comune ricordo della compagna Vera,
ti saluto e con stima ti abbraccio

Francesco Ruotolo

Francesco Ruotolo
segretario del Circolo Chiaia-Posillipo
80122 NAPOLI - Vico San Guido, 29
TEL. CASA 081 210775

Senato della Repubblica - Archivio Storico

64

I DEPUTATI E SENATORI DEL XIV PARLAMENTO REPUBBLICANO

ANNUARIO "LA NAVICELLA 2001"

SCHEDA BIBLIOGRAFICA PUBBLICATA NELLA PRECEDENTE EDIZIONE

CORREZIONI E INTEGRAZIONI PER LA NUOVA EDIZIONE

cod. SV

DE MARTINO FRANCESCO

Gruppo parlamentare
Sinistra Democratica - L'Ulivo

PROFILO PERSONALE E PROFESSIONALE

Nato a Napoli il 31 maggio 1907. Risiede a Napoli. Professore universitario. Dal 1936 ha insegnato in vari atenei. Dal 1950 presso l'Università di Napoli fino al suo collocamento a riposo nel 1972. Nominato professore emerito su proposta della Facoltà. Socio nazionale dell'Accademia dei Lincei e membro onorario della British Society of Roman Studies. Ha pubblicato varie opere in materia di diritto: "Diritto e società nell'antica Roma", "Diritto privato e società romana", "Nuovi studi di economia e diritto", "Uomini e terre in Occidente", "La giurisdizione nel diritto romano", "Le garanzie personali dell'obbligazione", "La proprietà-il possesso-l'usufrutto" (in commento al codice civile di Scialoia e Branca). Opere maggiori: "Storia della costituzione romana" in 6 volumi; "Storia economica di Roma antica" (tradotto in tedesco e spagnolo). Scritti politici: "1943-1980" (2 vol.); "Un'epoca del socialismo", 1983; "Il pessimismo della storia e l'ottimismo della ragione", 1989; "Una teoria per il socialismo", 1987. Nella ricerca scientifica, il metodo dell'Autore è di ricostruire la storia delle istituzioni ponendole nella realtà economico-sociale. In quella politica, il metodo è l'elaborazione di una teoria socialista adeguata alla nuova epoca in una nuova sintesi della libertà individuale e della socialità.

PROFILO POLITICO

Incarichi di partito ed attività politica

Si è iscritto al Partito d'Azione nel 1943 ed ha fatto parte dell'esecutivo nazionale.
In seguito alla confluenza del Partito d'Azionenel PSI si è iscritto a quest'ultimo.
Divenuto membro della Direzione e Segretario alla fine del 1963.
Segretario del partito unificato fino al 1969.
E' di nuovo Segretario del PSI fino al 1970 e dal 1972 al 1976.
Presidente della Commissione d'inchiesta sul caso Sindona.
Candidato delle sinistre alla Presidenza della Repubblica nel 1972.
Nel Partito d'Azione ha sostenuto la definizione socialista del partito insieme ad Emilio Lussu. In quello socialista è stato con la sinistra, prima di Basso poi di Nenni e Morandi.
Successivamente è stato con Nenni e Lombardi per l'autonomia del socialismo rispetto al comunismo e all'esperienza sovietica, in polemica con il PCI del tempo, ma convinto della necessità di un'evoluzione in senso democratico del Partito Comunista Italiano e del suo distacco dall'URSS. Fautore del Centro sinistra come unica soluzione democratica alla crisi del centrismo, è stato Vicepresidente del Consiglio nei Governi Rumor (1968) e Colombo (1970). Durante quest'esperienza ha proposto la politica cosiddetta degli "equilibri più avanzati", cioè dell'apertura al PCI.
Nel 1976 in seguito al deludente risultato delle elezioni per il PSI si è dimesso da Segretario. Ha continuato in minoranza, a perseguire l'unità a sinistra per un socialismo democratico.

1, Intervista sulla sinistra
1990
+1+
2 negli ultimi anni ha accentuato l'esigenza di una originale ricerca delle soluzioni ai problemi nuovi del nostro tempo.

Istituto Nazionale dell'Informazione - INI
Editoriale Italiana 2000 srl
Via Vigliena, 10 – 00192 Roma – Tel. 06.3230177 r.a. – Fax 06.3211359 – E-Mail: navicella@editoriale.it - Internet: www.editoriale.it

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Intervista ad AGORA

1) Il sindacato risente del clima generale di crisi del sistema politico e dei mutamenti avvenuti nella società e nell'economia dei quali prende coscienza lentamente. Inoltre esso paga il prezzo della mancata unità e e del frazionamento di tipo corporativo di gruppi sociali importanti. La tentazione individualistica si è trasmessa dall'esterno. Sovrattutto non ha talvolta risposte adeguate ai nuovi problemi dell'epoca e dà l'impressione di difendere l'esistente, senza contrastare l'offensiva che si viene sviluppando contro un corpo che appare stanco ed incapace di reagire.
2) E' vero che i casi di trasformismo si sono moltiplicato, ma la causa non si può far risalire al governo D'Alema, bensì appunto alla crisi del sistema politico ed al prolungarsi di una transizione che dura da troppo tempo
3) L'idea di ricercare un'intesa la più ampia possibile per la riforma dlla Costituzione risponde ad un indubbio interesse collettivo e va sempre proposta.Ma essa ha limiti insormontabili, se il contrasto riguarda principi fondamentali. Così è stato e continua ad essere fra i due poli Ormai,dopo la divisione sul federalismo , le due parti hanno deciso di confrontarsi con un appello diretto ai cittadini mediante referendum di segno opposto.
4) Rafforzare la difesa dell'ordine legale non solo con il potenziamento della magistratura e delle forze, ma anche con l'appoggio popolare, risvegliando in tutti il senso del dovere. Ma questo non basta. Occorre una politica nazionale rivolta a favorire l'iniziativa economica del Mezzogiorno sia con lo sviluppo della new economy,sia con un impiego razionale delle forze di lavoro tradizionale, che ancora esistono e vi saranno per un lungo tempo.
5) Non parlerei di costituente, ma semplicemente di una alleanza politica più solida ed unita su di un chiaro programma di legislatura, non rinunciatario né demagogico, che riesca a raccogliere le esigenze più caratteristiche delle varie componenti. Una sintesi più che una somma di rivendicazioni.
6) No,non serve ed anzi è dannosa.Da lungo tmpo,fin dagli anni ottanta, ho criticato la concezione del potere carismatico del capo, che dalla teoria sociologica di origine weberiana cominciava a farsi strada nella politica.Purtroppo le cose sono andate nel senso opposto e dopo l'89 la revisione lungamente auspicata ed attesa del partito comunista si è orientata nel senso di svalotare, di fatto, il partito , ed accentuare il potere del capo o di ua ristretta oligarchia.
   Vi era un'esigenza reale, di rinnovamento dei partiti e di lotta contro le degenerazioni burocratiche, per non parlare di quelle affaristiche, ma la contrapposizione fra partito e società civile non ha senso, dato

Senato della Repubblica - Archivio Storico

che il partito è proprio un'espressione organica della società.

7)

Quanto al DS la sua strada naturale è quella delle grandi socialdemocrazie europee, ma con una fisionomia o identità che dir si voglia,in parte collegata alla tradizione del vecchio partito nei suoi caratteri positivi dello stretto legame con le masse popolari in difesa dei più deboli.Principalmente con una originale visione della società nuova

nella quale si affermi un giusto equilibrio tra l'iniziativa individuale libera del singolo ed i grandi poteri dominanti nella produzione con le multinazionali e nell'informatica. Occorre sceverare quanto vi è di giusto ed umano nelle lotte contro il globalismo senza freni e darvi uno sbocco politico nell'ordine legale della democrazia.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

FAX

67

da F. De Mentiis 0815784855 a S. Ciambriello 0817783416

Intervista ad AGORA

1) Il sindacato risente del clima generale di crisi del sistema politico e dei mutamenti avvenuti nella società e nell'economia dei quali prende coscienza lentamente. Inoltre esso paga il prezzo della mancata unità e e del frazionamento di tipo corporativo di gruppi sociali importanti. La tentazione individualistica si è trasmessa dall'esterno. Sovrattutto non ha talvolta risposte adeguate ai nuovi problemi dell'epoca e dà l'impressione di difendere l'esistente, senza contrastare l'offensiva che si viene sviluppando contro un corpo che appare stanco ed incapace di reagire.
2) E' vero che i casi di trasformismo si sono moltiplicato, ma la causa non si può far risalire al governo D'Alema, bensì appunto alla crisi del sistema politico ed al prolungarsi di una transizione che dura da troppo tempo
3) L'idea di ricercare un'intesa la più ampia possibile per la riforma dlla Costituzione risponde ad un indubbio interesse collettivo e va sempre proposta.Ma essa ha limiti insormontabili, se il contrasto riguarda principi fondamentali. Così è stato e continua ad essere fra i due poli Ormai,dopo la divisione sul federalismo , le due parti hanno deciso di confrontarsi con un appello diretto ai cittadini mediante referendum di segno opposto.
4) Rafforzare la difesa dell'ordine legale non solo con il potenziamento della magistratura e delle forze, ma anche con l'appoggio popolare, risvegliando in tutti il senso del dovere. Ma questo non basta. Occorre una politica nazionale rivolta a favorire l'iniziativa economica del Mez-zogiorno sia con lo sviluppo della new economy,sia con un impiego razionale delle forze di lavoro tradizionale, che ancora esistono e vi saranno per un lungo tempo.
5) Non parlerei di costituente, ma semplicemente di una alleanza politica più solida ed unita su di un chiaro programma di legislatura, non rinunciatario né demagogico, che riesca a raccogliere le esigenze più caratteristiche delle varie componenti. Una sintesi più che una somma di rivendicazioni.
6) No,non serve ed anzi è dannosa.Da lungo tmpo,fin dagli anni ottanta, ho criticato la concezione del potere carismatico del capo, che dalla teoria sociologica di origine weberiana cominciava a farsi strada nella politica.Purtroppo le cose sono andate nel senso opposto e dopo l'89 la revisione lungamente auspicata ed attesa del partito comunista si è orientata nel senso di svalutare, di fatto, il partito , ed accentuare il potere del capo o di ua ristretta oligarchia.
   Vi era un'esigenza reale, di rinnovamento dei partiti e di lotta contro le degenerazioni burocratiche, per non parlare di quelle affaristiche, ma la contrapposizione fra partito e società civile non ha senso, dato

Senato della Repubblica - Archivio Storico

che il partito è proprio un'espressione organica della società.

7)

Quanto al DS la sua strada naturale è quella delle grandi socialdemocrazie europee, ma con una fisionomia o identità che dir si voglia,in parte collegata alla tradizione del vecchio partito nei suoi caratteri positivi dello stretto legame con le masse popolari in difesa dei più deboli.Principalmente con una originale visione della società nuova

nella quale si affermi un giusto equilibrio tra l'iniziativa individuale libera del singolo ed i grandi poteri dominanti nella produzione con le multinazionali e nell'informatica. Occorre sceverare quanto vi è di giusto ed umano nelle lotte contro il globalismo senza freni e darvi uno sbocco politico nell'ordine legale della democrazia.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

6-23 09

Francesco De Martino e Pietro Nenni sono stati tra i più grandi uomini della politica italiana del dopoguerra.

I fatti di Varsavia e la Primavera di Praga fecero interrompere i rapporti a sinistra con il PCI e con il blocco sovietico. Nacque, su tali premesse, e sulla impossibilità di una sinistra di Governo, per ragioni internazionali, il Centro Sinistra in Italia con assunzioni di responsabilità prima di Pietro Nenni, poi di De Martino, con vari Ministri Socialisti come Bradolini, Mariotti, Lombardi, Mancini e Ruffolo. Ebbene questo centro-sinistra è stato il periodo delle grandi riforme in Italia per l'opera diretta o la spinta dei socialisti italiani.

Si realizzarono le Regioni, lo Statuto dei Lavoratori, la Scuola Media Unica, la Riforma Sanitaria, il Divorzio, l'Aborto, la Pensione alle casalinghe e la Pensione sociale.

Insomma vi fù una vera rivoluzione nei rapporti sociali, nel rispetto della donna e della dignità umana. In tutto questo vi fù l'impronta politica di Francesco De Martino.

Ma egli fù un politico anomalo, poiché rifuggiva dalla vita salottiera romana, legato come era ai suoi studi giuridici, alla famiglia, senza trascurare le sue passioni, come la caccia, la pesca e il tresette con gli amici.

A Somma Vesuviana, in via Casaraia, nel palazzo Caruso, dove ha vissuto per tanti anni nel dopoguerra, stava con una vecchia macchina da scrivere, una Remington, a scrivere libri di diritto, spesso leggendo e prendendo spunto da testi germanici. Mentre era attento a queste cose i cardellini cantavano. In questa vecchia casa vi era un suppenno nel quale i figli andavano a giocare. Spesso andava con Giucca, il calzolaio di famiglia e poi segretario della sezione, ad "acchiappare" i fringuelli, con una rete artigianale. Di buon mattino si recavano in campagna, e nascosti dietro un pagliaio prendevano fringuelli per ascoltare il loro meraviglioso canto. Insomma una passione per la natura, come quella per la famiglia che lo richiamava a casa, rintrando da Roma il venerdì, mentre tanti altri politici preferivano il salotto romano, magari per le tresche politiche o per tessere nuove alleanze interne ai Partiti o tra i partiti.

Tra gli amici del tresette vi erano Gennaro Angrisani, Vincenzo Sorrentino, Enrico Del Giudice, poi il Generale Valerio, che si riunivano a casa dello stesso Gennaro Angrisani in via Macedonia, ove vivono tutt'ora le sorelle Anna e Maria.

I suoi rapporti più frequenti erano con Gigino Auriemma, Mimì Di Palma, Gerardo Rossetti, Antonio Converti, Vincenzo Sorrentino, Giuseppe Cimmino, Luigi D'Avino, Luigi e Giuseppe Rea, Enrico Del Giudice, Gery Guadagni.

Egli nelle varie manifestazioni nazionali, in determinate occasioni, parla della sua Somma Vesuviana.

I socialisti, gli amici ed i cittadini di Somma Vesuviana si onorano perciò di porgergli, in occasione del suo novantacinquesimo compleanno, tanti affettuosi auguri.

SOCIALISTI DEMOCRATICI ITALIANI

FORUM SOCIALISTA

"CARLO IOVINE"

80141 Napoli - Via Colonnello Lahalle, 37

(vicino Piazza Carlo III)

"GIORNATE SOCIALISTE IN ONORE DEL SENATORE"

Francesco DE MARTINO

in occasione del suo compleanno

SALA S. CATERINA - SOMMA VESUVIANA

Senato della Repubblica - Archivio Storico

VENERDÌ 31 MAGGIO ORE 18.00

"LE RIFORME DEL I° CENTRO SINISTRA"

Presiederà:

Avv. ANTONIO CIMMINO

Interverranno:

On. ANTONIO LANDOLFI

Dott. ARTURO IMPROTA

Sen. MODESTINO ACONE

On. PIETRO LEZZI

Sen. FRANCESCO GUIZZI

SABATO 1 GIUGNO ORE 17.00

"UNA SINISTRA RIFORMISTA PER IL GOVERNO DEL PAESE"

Presiederà:

Dott. MASSIMILIANO NOCERINO

Interverranno:

On. FILIPPO CARIA

Dott. GIUSEPPE RAIA

Dott. VINCENZO CIMMINO

Ing. GAETANO D'AMBROSIO

Prof. CIRO RAIA

Sen. GAETANO ARFÈ

Senato della Repubblica - Archivio Storico

da "Rassegna Stampa" del Senato (31.05.02) 6-RL 71

l'Unità

Data 31-05-2002
Pagina 7
Foglio 1

A lezione dal padre del socialismo liberale

Per Francesco De Martino, che oggi compie 95 anni, un originale omaggio di riflessione storica

Pasquale Cascella

Come rendere omaggio a Francesco De Martino, nel giorno in cui taglia il traguardo dei 95 anni, se non verificando l'attualità della missione a cui ha dedicato l'intera vita? Anche a costo di indispettire il patriarca del socialismo italiano, mai accondiscendente con la personalizzazione della politica. Nell'«Intervista sulla sinistra italiana» a Sergio Zavoli, dell'ormai lontano 1998, rimandava al lungo «elenco degli eroi oscuri, che non sono ricordati nelle storie, che di solito esaltano le grandi personalità, ma sappiamo che sono esistiti ed hanno alimentato il processo arduo, contrastato, non uniforme, di liberazione dell'uomo». E però quando, due anni fa, De Martino si trovò a cospetto di quattro ricercatori che avevano compulsato il suo pensiero, le opere e l'azione politica, l'iniziale diffidenza, se non fastidio, si trasformò in curiosità partecipe. Non senza, da napoletano verace qual è, una sorta di esorcismo: «In genere - disse - queste cose avvengono dopo la morte. Se questo accade, non ne sono io il responsabile, ma è la natura che ha, in un certo senso, dato questo privilegio... che forse qualche volta può servire». È servita alla natura per continuare a premiare la passione storiografica dell'anziano socialista. E ai gruppi parlamentari dei Ds e dei Socialisti europei per riprendere il filo di un pensiero politico quanto mai pregnante: in occasione del novantesimo genetliaco, a mo' di regalo, fu promosso un originale strumento di continuità della ricerca storiografica che ha impegnato De Martino sin dagli anni giovanili, attraverso un premio a ricercatori e studiosi di quel segmento del movimento operaio italiano avviatosi verso l'approdo della ricomposizione di cui De Martino è stato protagonista. Il setaccio delle fondazioni della sinistra (Nenni, Gramsci, Brodolini e Modigliani) ha consegnato all'editore Laicata cinque saggi che stanno per essere pubblicati per onorare i 95 anni dell'autore de «Il pessimismo della storia e l'ottimismo della ragione». Titolo allora (erano i cruciali anni Ottanta) scelto a mo' di sintesi di un percorso ardito, tra Croce e Gramsci, Rosselli e Lussu, Saragat e Togliatti, Craxi e Berlinguer, ma sempre coerente con l'originario, e per tanti aspetti originale, approccio al socialismo liberale.

Proprio la critica al «vecchio dissidio fra socialismo e liberalismo», oltre che il turbamento degli anni universitari per le corresponsabilità del vecchio partito socialista nell'avvento del fascismo, aveva spinto il giovane De Martino alla militanza azionista. Concepita, però, come «rottura rivoluzionaria», tanto con il «vecchio ordine liberale borghese da cui era scaturito vent'anni prima il fascismo», quanto con il «dramma delle libertà umane» che andava consumandosi nell'Unione sovietica. Una sorta di anticipazione di quella che poi sarà definita «terza via», a giudizio di Maria Chiara Giorgi autrice del saggio su «Il percorso intellettuale e politico nelle file del Partito d'azione». Allora concepita da De Martino come «sintesi tra comunismo e libertà che abbiamo convenuto di chiamare liberal-socialismo o democrazia socialista». Posizione, già quella, tacciata di «moralismo e illuminismo». Ma per quante tormentate siano state le tappe, dalla confluenza nel Psi fino alla rinuncia della sua guida e persino al seggio parlamentare (almeno fino a quando non è stato nominato senatore a vita) pur di non sacrificare il rapporto tessuto con un Pci in lenta ma significativa evoluzione, la lunga marcia di De Martino trova il suo «equilibrio più avanzato» proprio nell'odierno impegno di tutta la sinistra riformista a portare a compimento il dilemma antico. Il primato è della libertà o della giustizia? Per sostenere la scelta socialista, De Martino - ricorda Alessandro Boccia nel saggio sulla questione meridionale - si era dovuto contrapporre a Croce. Al maestro che considerava i problemi della giustizia meno importanti di quelli della libertà, obiettava che l'aspirazione alla libertà non è «in sé generatrice di giustizia» perché «una società di liberi non nascerà mai dalla pure e semplice libertà». Ma l'inscindibilità di quei principi De Martino ha dovuto difenderla pure dall'antitesi fra individui e massa che andava a intrecciarsi con la concezione palingenetica della trasformazione radicale della storia propria del movimento comunista. Avvertiva, il leader socialista, che quei valori «ne contengono altri: l'umanizzazione del sistema economico, la sua razionalizzazione e perciò stesso la subordinazione dell'interesse collettivo, la liberazione da qualsiasi vincolo, non solo economico ma anche culturale, spirituale, religioso, quindi in una parola un nuovo umanesimo».

Un'utopia? Questa, almeno, non si è consumata con la «fine della storia» come pure è stato definito il passaggio del millennio. Anzi, si concretizza nell'opportunità per l'agognata unità della sinistra (tema su cui si sofferma Ciro Esposito) di reggere la sfida con chi «oggi sostiene che la salvezza della patria sta al di fuori della politica». De Martino è drastico: «O è uno che della politica ha il concetto deteriore della sfrenata libidine di potere ovvero è uno che non intende il valore nobilmente umano della libertà». C'è, quindi, ancora da attingere dalla natura creativa e non più dogmatica dell'idea socialista. Senza per questo smarrire - nota Anna Pia Perpetua che si occupa del rapporto tra cultura e politica di De Martino - gli strumenti di interpretazione della storia propri del materialismo storico.

Per il marxista critico del suo tempo tanto più forte deve essere l'assillo del tempo che stringe. Nel post scriptum che raccoglie l'ennesima riflessione critica di De Martino, quella alla «rilettura» della sua opera da parte dei vincitori del premio, preme la consapevolezza di un «mutamento epocale» che «mette in discussione i valori del passato, con la tendenza di distruggerli tutti». Ma per quanto la «constatazione dei fatti», attraverso le lenti spesse dei 95 anni, possa indurre al «pessimismo», il vecchio socialista non rinuncia all'«ottimismo che viene dalla ragione». Gli dice, e ci dice, che «non è possibile che l'umanità si arrenda; e quindi farà la esperienze, verranno dei periodi di difficoltà, dovremo superare, o dovranno superare quelli che ci succederanno, dei momenti di grandi tensioni, però alla fine trionferà il senso della giustizia e dell'umanità». Ed è anche questa una lezione, di saggezza e di vitalità, del patriarca del «socialismo umanistico».

Premiati dai gruppi parlamentari Ds e Socialisti europei i saggi di quattro studiosi sul percorso di una vita

Non è possibile che l'umanità si arrenda dovremo superare difficoltà ma il futuro è nei valori di libertà e giustizia



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Panorama

Data 06-06-2002
Pagina 142
Foglio 1



CONTROMANO
di GIAMPIERO CANTONI

Grandi opere e Piccoli semafori

Se mancano le strade non è colpa del governo, ma di una guerra non vinta contro i burocrati

Nei giorni scorsi, sull'*Unità* è uscito in prima pagina un bell'articolo di Ferdinando Camon. Perché bello? Diceva la verità. Parlava di strade e spiegava che la Lega era nata dalle stragi per incidenti stradali sull'asfalto grinzoso del Veneto, per ribellione dinanzi alla distanza tra lo sviluppo e la viabilistica. Un semaforo mancava sulla Romea ed ecco morti su morti. L'articolo era bello, ma solo fino a questo punto. Poi, forse per giustificare il fatto di scrivere sull'*Unità*, Camon, che se non erro è stato premio Strega per la letteratura, è passato al genere caro agli intellettuali dei girotondi. E l'argomentare è precipitato sotto i tacchi: lo scrittore ha dato la colpa della persistente ingovernabilità stradale del Nord-Est, indovina a chi? Ovvio: a Silvio Berlusconi. La cui colpa sarebbe di pensare alle Grandi opere invece che ai Piccoli semafori, con il risultato che mancano all'appello entrambe le categorie di prodotti salvavita e salvaeconomia. Come se nei poteri di Palazzo Chigi ci fossero le delibere dei comuni sugli incroci. Conoscendo il tipo, il Cavaliere delibererebbe pure sui cavalcavia di Sottomarina frazione di Chioggia, ma poi direbbero che esagera e toglie potere alle autonomie locali eccetera. Avrebbero ragione.

Ma non è questo il punto. Questo tipo d'articolo, animoso quanto all'intenzione e fragile nelle conclusioni, esprime bene proprio la mentalità burocratica che dice di voler combattere: la contrapposizione tra ciò che è minuscolo e la strategia. L'elogio del piccolo paese, un'idea di benessere e di prosperità che in fondo è quella delle favole che leggiamo ai bambini, con il villaggio che si chiama Funghetto nel Boschetto. Invece quello che permetterà al Veneto, e al resto del nostro Paese, di evitare l'ingolfamento in strade troppo piccole e pericolose è alzare lo sguardo, avere il coraggio di modernizzare e pensare su scala europea. Questo libererà le città dalla morsa che le stringe e avremo più tempo, più spazio e più tranquillità, tre lussi che oggi non possiamo permetterci a causa del deficit di opere stradali.

Ci sono ritardi? La determinazione nel governo e nel ministro delle Infrastrutture, Pietro Lunardi, c'è. Quella che va superata è la mentalità ingessata degli apparati che dovrebbero trasformare in atti le deliberazioni della politica. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha un potere immenso. Deve fornire pareri sui progetti, dare il via libera. Finora è stato di lentezza babilonese. Questo è il potere della burocrazia: frenare, trasformare in benevola concessione quel che dovrebbe essere urgente muovere. Il Parlamento ha approvato la legge obiettivo proprio per sciogliere chimicamente i grumi dei piccoli poteri localistici e burocratici. I quali però trovano il modo di far valere una mentalità borbonica dovunque.

Ci vorrebbe una vera purga dei boiardi del timbro, la prima Grande opera da inaugurare dovrebbe essere la bonifica della palude dei nullaosta. Per tornare alla parte eccellente dell'articolo di Camon: se non vogliamo che ci sia una rivolta senza fine, una turbolenza di infelicità, occorre pensare agli incroci e alla veloce comunicazione di uomini e merci. Certe ostilità di ambientalisti e di verdi, nonché i campanilismi idioti, provocano morti e feriti. Diamoci una mossa e stabiliamo con precisione non solo l'inizio, ma anche i tempi della fine dei lavori.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Chiaia L'imprenditrice eletta dai soci

"Botteghe dei mille", la Rocco nuovo presidente

NAPOLI - Dadà Rocco, è il nuovo presidente del centro commerciale "Botteghe dei Mille". L'imprenditrice napoletana eletta al termine dell'assemblea dei soci del Centro, informa una nota, tenuta nella sede dell'Assom di Napoli ha sottolineato che la presidenza delle 'Botteghe dei Mille' rinasce anche il Consorzio di Chiaia "e ci sara' un unico interlocutore con l'amministrazione cittadina e circoscrizionale, con le quali nei prossimi giorni saranno avviati una serie di incontri". Al primo punto del programma della presidenza, le questioni della sicurezza e dei parcheggi, mentre sul progetto dell'arredo urbano e del cantiere che dovra' aprire nei prossimi mesi e' prevista l'istituzione di un apposito tavolo di concertazione con l'assessorato comunale al Commercio. "Dobbiamo recuperare in tempi brevi un dialogo costante con il Comune - afferma Rocco - sui temi legati alle attivita' produttive che insistono nel nostro quartiere. Dopo le denuncie sulla sicurezza e le lamentele sulla viabilita' che affligge il commercio di Chiaia, dobbiamo fissare tempi certi per ottenere risposte chiare. I tempi degli imprenditori non possono allinearsi a quelli della politica locale. E' passato ancora un anno - conclude Dadà Rocco - ma della nuova illuminazione e del rifacimento dei marciapiedi neanmeno l'ombra".

Il primo punto del programma è la questione sicurezza e i parcheggi

Il senatore a vita festeggerà a Napoli il compleanno: è l'unico rappresentante dei leader che hanno guidato il partito nell'Italia repubblicana

Il socialista De Martino brinda ai 95 anni

NAPOLI *(ALSur.)* - Novantacinque anni: li festeggerà oggi Francesco De Martino nella sua città natale, Napoli. L'ex segretario del Psi, ormai unico rappresentante dei leader che hanno guidato il partito di Turati nell'Italia repubblicana, e' un pezzo di storia del nostro paese. Dal '91 e' senatore a vita, nominato da Francesco Cossiga in una quaterna che lo vedeva accomunato a Gianni Agnelli, Giulio Andreotti e Paolo Emilio Taviani, e gia' questo basterebbe a rendere manifesto il ruolo che l'uomo ha avuto nella vita nazionale. Ripercorrere la vita di Francesco De Martino e' come fare un bel ripasso di storia patria, in particolare del socialismo italiano. Nasce il 31 maggio 1907: al governo c'e' Giolitti; il Psi sta per subire una delle sue tantissime scissioni (sono i sindacalisti rivoluzionari che lasciano il partito a luglio); Papa Pio X condanna il modernismo; a Milano, in uno scontro tra operai gasisti e cranieri, i carabinieri caricano lasciando sul terreno un lavoratore morto e altri sette feriti, e la CGdL stenta a evitare che si risponda con uno sciopero generale che farebbe precipitare pericolosamente la situazione. Di famiglia borghese, De Martino entra in politica in età matura, durante la guerra, quando è già docente di storia del diritto romano. Aderisce al Partito d'Azione, in tempo per partecipare alla Resistenza. E come tanti altri azionisti (Emilio Lussu, Riccardo Lombardi, Vittorio Foa) aderisce al Psi dopo la fine del loro piccolo partito. Autonomista, Nenni lo vorrebbe suo vice subito dopo la morte di Rodolfo Morandi, nel '55, ma alla fine gli viene preferito Sandro Pertini per la psi' lunga militanza antifascista. "Facemmo un'autentica sciocchezza - ricorda autocriticamente un morandiano dell'epoca - e lui si offese moltissimo". Nella segreteria esina comunque nel '57, dopo il congresso di Venezia che vede Nenni soccombere e ricompiuare a fatica la guida del Psi



Francesco De Martino

con il compromesso di una segreteria collettiva con De Martino, Guido Mazzali, Lelio Basso e Tullio Vecchietti. Un compromesso che dura poco: nel gennaio del '59 Nenni riconquista il partito al congresso di Napoli, e De Martino diviene il suo vice. Contribuisce a cambiare gli equilibri politici nazionali, e De Martino resta il vice segretario del Psi fino all'ingresso dei socialisti nel primo governo di centrosinistra, con Nenni che assume l'incarico di vice presidente del Consiglio nel primo governo Moro (dicembre '63). De Martino assume la segreteria in una fase delicatissima nella vita del partito, e tocca a lui gestire la scissione della sinistra di Tullio Vecchietti, Dario Valori e Lelio Basso. "Nenni pensò che quello fosse il prezzo da pagare per fare il centrosinistra", ha ricordato in un'intervista dello scorso anno al Corriere della Sera, non nascondendo un suo diverso atteggiamento. E quando si accorge che Nenni non intende far nulla per fermare Riccardo Lombardi, rompe gli indugi: "Feci di tutto per tutto perché, e ci riuscii". Niente da fare invece per altri ex azionisti come lui e Lombardi: Foa e Lussu aderiscono allo Psiup. Ma a De Martino tocca gestire anche la riunificazione Psi-Psdi del '66. Diviene segretario, assieme a Mario Tanassi, del Psu, il partito della "bicicletta", come venivano indicati i due simboli appaiati, che vorrebbe risanare la ferita di Palazzo Barberini. Nel '68 perde il congresso del Psu, e cede il posto a Mauro Ferri. Per lui comincia invece l'esperienza di governo: diventa vice presidente del Consiglio del primo governo Rumor, un incarico che ricoprirà altre due volte nei tre anni successivi. Già nel luglio del '69 una nuova scissione manda in frantumi il sogno della riunificazione socialista, e Ferri va con i socialdemocratici. Ancora due anni e De Martino torna al vertice del Psi: viene nominato presidente del partito, e con lui passa un documento che propone una "convergenza" con il Pci. A dicembre il Parlamento e' chiamato a eleggere il nuovo presidente della Repubblica, e De Martino viene votato da tutta la sinistra. Alla fine dovrebbe spuntarla Aldo Moro, ma la situazione si ribalta nel giro di poche ore, ed e' Giovanni Leone che alla fine, al ventiduesimo scrutinio, va al Quirinale. Meno di un anno dopo, con il XXXIX congresso a Genova, De Martino torna ad essere il segretario del Psi. Viene eletto anche un ufficio di segreteria, e fra i nuovi vice c'e' un giovane dirigente autonomista di Milano, Bettino Craxi. Nel '73 De Martino riporta i socialisti al governo dopo la fase centrista del governo Andreotti-Malagodi e la sconfitta elettorale della sinistra del '72, quando piu' di un milione di voti risultano inutilizzabili per la moltiplicazione delle liste. Sono anni convulsi. Da una parte si fanno riforme storiche, come l'introduzione in Italia del divorzio, dall'altra si e' nel pieno di quel decennio di terrorismo che passerà alla storia come "gli anni di piombo". Nel '74 non passa il referendum abrogativo della legge per il divorzio; nel '75 la sinistra ottiene una stravolta vittoria alle elezioni amministrative; nel '76 lo spostamento a sinistra si conferma alle politiche. Ma per il Psi il voto del 20 giugno e' una debacle: il partito precipita sotto il 10 per cento. Meno di un mese dopo, all'Hotel Midas di Roma, i giovani colonnelli del Psi spingono De Martino alle dimissioni. Al suo posto viene eletto Bettino Craxi.

L'associazione condanna le presunte torture e i maltrattamenti compiuti nel 2001 dalle forze dell'ordine

Global Forum, Amnesty bacchetta l'Italia

ROMA – L'Italia è entrata nel libro nero di Amnesty International. Il biglietto di ingresso glielo hanno dato soprattutto "le torture, i maltrattamenti compiuti nel 2001 dalle forze dell'ordine a Napoli e a Genova". Questo è quanto è emerso dal rapporto annuale 2002 sui diritti umani che l'associazione umanitaria ha presentato a Roma.

L'analisi è stata condotta su 152 paesi di tutto il mondo. E, secondo Amnesty, l'Italia è rientrata tra quelli in cui, nel 2001, si sono registrate gravi violazioni dei diritti umani.

"Abbiamo ricevuto - ha detto il presidente della sezione italiana di Amnesty, Marco Bertotto - decine di testimonianze inequivocabili su abusi e maltrattamenti compiuti dalle forze dell'ordine italiane, spesso ai danni di manifestanti non violenti, a Bolzano, a Napoli ed a Genova".

"Mai come quest'anno - ha rilevato Bertotto - le pagine del nostro rapporto hanno testimoniato l'esistenza in Italia di un problema di rispetto dei diritti umani. Siamo molto preoccupati – ha aggiunto Bertotto - per l'estensione qualitativa e quantitativa dei fatti che vengono denunciati".

Sono solo 6 le pagine del rapporto dedicate all'Italia, ma le denunce sono gravi. Si fa riferimento, in particolare, all'uccisione del No Global, Carlo Giuliani, da parte di un carabiniere durante la manifestazione al G8 di Genova. Alle "torture compiute dagli incaricati del rispetto della legge ai danni dei manifestanti". "Centinaia di persone - si legge nel documento - sono state vittime di violazioni dei diritti umani".

L'accusa, ci tiene a precisare Amnesty, non è affatto politica. Le preoccupazioni di Amnesty sullo stato dei diritti umani in Italia, secondo Bertotto, infatti, "non sono un fenomeno nuovo". "Da anni - ha rilevato - denunciamo l'esistenza di un problema di tortura e di maltrattamenti ingiustificati nelle carceri e nelle stazioni di polizia italiane. Ci preoccupa il fatto che le autorità abbiano finora fatto poco davanti alle nostre denunce, visto che sui fatti indicati nel rapporto sono state avviate poche ed insufficienti inchieste amministrative". "E' poi da rilevare - ha aggiunto Bertotto - la tendenza a coprire le forze dell'ordine, che sono proprio quelle che hanno il maggior interesse a che sia fatta verità". Amnesty ha, quindi, rinnovato al Governo italiano la richiesta di istituire "una specifica commissione d'inchiesta che indaghi sui fatti di Genova e Napoli". Si tratterebbe, ha spiegato Bertotto, di "un organismo con una giurisdizione sufficientemente ampia e che affronti anche i temi dell'addestramento e del comportamento delle forze di polizia e delle loro regole di ingaggio. Chiedere questo non vuol dire essere a favore dei No Global violenti, né opporsi alla necessità di assicurare la sicurezza". L'ulteriore richiesta dell'associazione umanitaria è quella di inserire, nell'ordinamento penale italiano, il reato di tortura. Che è uno dei temi caldi di Amnesty.

Nel rapporto 2002, poi, Amnesty ha anche contestato al governo italiano il "rifiuto di ottemperare a un ordine di cattura internazionale per l'arresto di un cittadino ruandese incriminato di genocidio dal Tribunale penale internazionale per il Ruanda, e residente in Italia". "L'Italia - si legge nel documento - ha motivato il rifiuto con l'assenza, nella sua normativa interna, di principi legali per effettuare tale arresto".



Gli scontri del Global Forum a Napoli

Fuorigrotta I prodotti tipici si gusteranno da domani a lunedì

"Pianeta Italia", le specialità sommesi in esposizione alla Mostra d'Oltremare

NAPOLI (Sara Ferraro) - I prodotti alimentari sommesi in fiera alla Mostra d'Oltremare. Comincia domani "Pianeta Italia", manifestazione nazionale per la promozione e la valorizzazione degli alimenti che si svolgerà fino al tre giugno presso gli spazi espositivi di Fuorigrotta, a Napoli, dalle 10 del mattino fino alle 23, con orario continuato. Un rendez-vous al quale parteciperanno anche aziende sommesi impegnate nella produzione, nella lavorazione e nella distribuzione di prodotti tipici, come albicocche, ciliegie, pomodorini, fave e piselli, e di alimenti importati, come lo stoccafisso e il baccalà d'origine norvegese, molto apprezzati e consumati, però, anche dai buongustai campani. "Pianeta Italia" spiega Salvatore Di Mauro, della società "Jolly Fish" - promuove fiere in tutta Italia e raccoglie le varie aziende agroalimentari leader nei rispettivi settori". La manifestazione accoglie infatti ristoratori, albergatori, cosmetici, cianti, grossisti, agenti di commercio e comunità. "Una bella occasione - spiega Vincenzo Aliperta della Cooperativa agricola "La Ginestra" - per promuovere e valorizzare le tipicità territoriali attraverso la rivalutazione delle tradizioni e della cultura contadina vesuviana. Del resto noi ci troviamo in una zona particolare, l'area vulcanica del Parco Nazionale del Vesuvio, con un microclima molto favorevole a particolari coltivazioni e con condizioni idonee anche per valorizzare ed esaltare i nostri luoghi e le nostre secolari tradizioni".



La Mostra d'Oltremare

Senato della Repubblica - Archivio Storico

UNO DEI PADRI DEL SOCIALISMO ITALIANO

De Martino festeggia i 95 anni «Qui servirebbe un nuovo Marx»

■ 95 anni: li festeggia oggi Francesco De Martino nella sua città natale, Napoli. L'ex segretario del Psi, ormai unico rappresentante dei leader che hanno guidato il partito di Turati, è un pezzo di storia del nostro paese. Dal '91 è senatore a vita, nominato da Francesco Cossiga in una quaterna che lo vedeva accomunato a Gianni Agnelli, Giulio Andreotti e Paolo Emilio Taviani, e già questo basterebbe a rendere manifesto il ruolo che l'uomo ha avuto nella vita nazionale. Ripercorrerne la vita di Francesco De Martino è come fare un pezzo della storia del socialismo italiano. In 95 anni, De Martino ne ha visto proprio tanti di cambiamenti profondi, che gli fanno dire: «Servirebbe non dico un nuovo Marx, ma qualcuno che si impegni ad affrontare un po' meno superficialmente categorie che oggi vanno per la maggiore, come la globalizzazione».


Francesco De Martino

DOPO LA ROTTURA CON FORZA ITALIA

«Mancuso passa all'Ucd» il partito non conferma

■ Dopo la rottura con Forza Italia per la mancata nomina alla Corte Costituzionale, l'ex ministro della Giustizia, Filippo Mancuso, sta per approdare nell'Ucd, il nuovo soggetto centrista nato dalla somma di Ccd, Cdu e Democrazia Europea. Lo riferisce «Panorama on-line» nella rubrica «Caffè Montecitorio». Ad adoperarsi per il trasloco è stato in particolare Bruno Tabacci, esponente di spicco dell'Udc e presidente della commissione Attività Produttive della Camera. Interpellato dai giornalisti su questo annuncio Mancuso ha risposto: «Non è notizia che proviene da me». L'Ufficio stampa del gruppo Udc ha reso noto in un comunicato che «al momento attuale non è stata fatta alcuna richiesta in questo senso da parte di alcun deputato».


Filippo Mancuso

LA CORTE DI CASSAZIONE ACCOGLIE LA RICHIESTA DELLA DIFESA

Su Imi-Sir deciderà la Consulta, ma il processo prosegue

Berlusconi: se non c'è legittima suspicione qui, quando potrà esserci?

Paolo Colonnello
MILANO

Scelta pilatesca, per alcuni. Obbligata, per altri. Comunque sia sarà la Corte Costituzionale a decidere la sorte dei processi Imi-Sir e Sme che vedono imputati tra gli altri Silvio Berlusconi e Cesare Previti con l'accusa di corruzione in atti giudiziari. Ieri sera alle 20, i 9 giudici della Corte di Cassazione a sezioni riunite, dopo quattro ore di camera di consiglio, hanno stabilito infatti di accogliere la questione di legittimità costituzionale sollevata nel suo ultimo intervento dall'avvocato Gaetano Pecorella, difensore del premier Berlusconi, che ha chiesto - trovando l'insperato consenso anche del Procuratore generale Antonio Siniscalchi - la trasmissione degli atti alla Consulta per stabilire se l'articolo 45 del codice di procedura penale, che regola il trasferimento dei processi dalla loro sede naturale a un altra, fosse in linea con i dettami della Costituzione, articoli 76 e 77. I dibattimenti in corso a Milano però, hanno stabilito sempre i giudici della Suprema Corte, non verranno sospesi (e nemmeno i termini di prescrizione) ma proseguiranno normalmente anche se non potranno andare a sentenza, in attesa di un pronunciamento della Consulta, chiamata perciò a decidere in tempi brevi.

Finisce insomma con un mezza vittoria per le difese, che hanno giocato la carta della fondatezza costituzionale all'ultimo momento, cavandola dal cilindro delle loro argomentazioni a fine mattinata, quando ormai era chiaro che sulla base di una interpretazione restrittiva delle disposizioni dell'articolo 45, come aveva spiegato il giorno innanzi anche il Pg Siniscalchi, la loro richiesta di trasferimento dei processi da Milano a Brescia sarebbe stata respinta. E' dunque la svolta di un compromesso tra le parti a prevenire lo scontro in Cassazione tra accusa e difesa. Un compromesso che per il momento permette solo di rinviare ogni provvedimento, lasciando intatto tutto il peso della spada di Damocle che ormai da mesi pesa sui dibattimenti milanesi. Se infatti la Consulta dovesse ritenere la linea con la Costituzione il contenuto dell'articolo 45 c.p.p., automaticamente la Cassazione dovrebbe respingere ogni richiesta delle difese. Viceversa, in presenza di una conferma di illegittimità costituzionale della norma, non solo sarebbe necessario l'intervento del Parlamento, ma a quel punto la Cassazione avrebbe la possibilità d'interpretare in senso estensivo la legge, così come richiesto dagli avvocati, e i processi verrebbero trasferiti. Per l'altro legale del premier, Niccolò Ghedini, il solo fatto che la Cassazione abbia comunque accolto la questione, ritenendola fondata, lascerebbe intravedere un orientamento dei giudici delle sezioni riunite che implicitamente accoglierebbero il principio dell'esistenza di un «legittimo sospetto» nei confronti dei magistrati di Milano e dunque della necessità che un processo «divenuto politico», secondo la più classica delle definizioni usate dalla difesa, venga trasferito.

Perché, sostiene Gaetano Pecorella, l'articolo 45 del codice di procedura penale, nella versione riformata recentemente da una legge delega, non contempla più i timori di condizionamenti psicologici dei giudici tra le cause che determinano l'impossibilità di proseguire un dibattimento nella sua sede naturale. Non contempla cioè la «legittima suspicione», il legittimo sospetto sull'equilibrio di un magistrato giudicante, limitandosi solo ad includere criteri di valutazione relativi a eventuali pressioni sui magistrati e quindi, conclude Pecorella, non rispetterebbe lo spirito e la lettera della legge delega con cui il Parlamento ha chiesto al governo di disciplinare l'istituto della rimessione dei processi. In altre parole, nell'articolo 45 di procedura, si delineerebbe una violazione della libertà di determinazione.

Questione subordinata, premette il professore-parlamentare di Forza Italia aprendo la nuova strada. Ma la scelta di appellarsi a un presunto contrasto della legge con gli articoli 76 e 77 della Costituzione (sull'esercizio della funzione legislativa che non può essere esercitata dal Governo con una legge delega) si rivela quella vincente. Tanto che lo stesso Pg si accoda alle richieste degli avvocati: «Se oggi ci fosse il legittimo sospetto - conclude Siniscalchi - probabilmente avrei dato un parere favorevole alla richiesta di rimessione del legale. Ma oggi, a Milano, si ricomincia con Sme».

LA REAZIONE DEL PREMIER

«E' una vicenda che mi lascia tranquillo»

■ Gli avvocati del premier si sarebbero attesi la sospensione del processo, ma al loro assistito la sentenza della Cassazione non è dispiaciuta affatto. Silvio Berlusconi la considera un buon risultato perché dà l'ultima parola alla Corte Costituzionale. Il cui verdetto ora pende come spada di Damocle sul dibattimento in corso a Milano. «Più di tanto non potevano attendersi, sussurra un collaboratore che si cura delle questioni giudiziarie. Lui, Berlusconi, resta convinto che «se non c'è legittima suspicione in questo processo, non si capisce quando mai potrà esserci». Però ieri, dopo la sentenza, se n'è rimasto zitto come prevede il copione istituzionale. A chi l'interpella, il premier risponde controvoglia: «E' una vicenda che non sto neanche seguendo». E quando si lascia andare, è solo per ripetere il refrain di questi giorni: «Io sono tranquillo, io sono sempre stato, da quel processo è impossibile che mi venga qualcosa di negativo». Anzi, è il tanto fisso, ora il mi attendo una medaglia, perché nella vicenda Sme io sono entrato senza nessun interesse, ma solo per evitare la svendita di un bene dello Stato». Quindi, «la girino come vogliono, ma io dormo assolutamente sereno».

[u. m.]

IL GOVERNO SI AFFIDA A ZAMBERLETTI, «FONDATORE» DELLA PROTEZIONE CIVILE, SIMBOLO DELL'«EFFICIENTISMO» NELLA PRIMA REPUBBLICA

Il ritorno di «Super Zamb»

SEZIONE LONGITUDINALE

Senato della Repubblica - Archivio Storico

IL DIVORZIO

Gad Lerner lascia "La 7" «Ma Ferrara non c'entra»

Gad Lerner ha lasciato "La 7" e la conduzione, in tandem con Giuliano Ferrara, della striscia quotidiana di approfondimento "Otto e mezzo". Il giornalista si è congedato ieri sera dal pubblico. Nessun "dietro le quinte" a motivare la decisione: «Si è semplicemente chiusa un'esperienza molto piacevole, di cui Giuliano Ferrara ed io siamo entrambi contenti».

ITALIANIEUROPEI

D'Alema, Amato, Cofferati: oggi l'incontro tra i tre

Sarà un incontro a tre, non aperto al pubblico, quello previsto per oggi tra Sergio Cofferati, Massimo D'Alema e Giuliano Amato. La fondazione "Italianieuropei" precisa infatti che il colloquio è finalizzato alla pubblicazione di un forum sul prossimo numero della rivista "Italianieuropei", che uscirà intorno al 20 giugno: si tratta insomma di un appuntamento di lavoro.

RAI&VELENI

Zaccaria querela Vespa «La cena? Tutte bugie»

Zaccaria porta Vespa e Storace in tribunale. L'ex direttore della Rai querela il giornalista, che nel suo ultimo libro riporta indiscrezioni su una cena in cui i vertici dell'emittente avrebbero deciso come orientare l'azienda in vista delle elezioni. «È una notizia falsa. Se avessimo orientato la Rai la via maestra sarebbe stata quella di eliminare il programma di Vespa».

FECONDAZIONE

Il testo in aula il 10 giugno Spaccature nei due Poli

La legge sulla procreazione assistita sarà esaminata dalla Camera dal 10 al 14 giugno. Questi i pilastri del testo che sfacca i due Poli: no alla fecondazione eterologa, alla crioconservazione degli embrioni e alla soppressione di quelli già congelati; no alla clonazione umana, sì alle coppie di fatto, ma non a quelle omosessuali né ai single.

An e Fi: «La verifica in aula»

RODRIGO RODRIGUEZ

NAPOLI. Il segretario provinciale dei Comunisti italiani, Gigi Torsi, chiede le dimissioni del consigliere comunale Mario Esposito che, in occasione dell'avvio della verifica di maggioranza con il sindaco di Napoli, ha annunciato la propria uscita dalla coalizione e l'appoggio solo esterno alla Giunta.

«L'uscita dalla maggioranza di Esposito è grottesca - afferma Torsi - e ora spero che abbia uno scatto di dignità e si dimetta. Con i suoi 380 voti di preferenza conta ben poco. Con il suo atto politicamente irresponsabile non rappresenta più i Comunisti Italiani, ma prende la cultura e l'etica comunista». Ovviamente a direttersi Esposito, che ha già spiegato le sue ragioni, non ci pensa nemmeno.

Intanto il capogruppo di An, Amedeo Laboccetta, invita il sindaco Rosa Russo Iervolino ad affrontare in Consiglio, il prossimo 10 giugno, un dibattito sulla situazione politico amministrativa e per questo le chiede di sopprassedere al suo annunciato viaggio a Cuba. «La sua maggioranza ha perso un pezzo significativo e rilevante attraverso la cancellazione del gruppo consiliare dei Comunisti italiani ad opera del collega Esposito - Inoltre le riserve dell'Udeur rispetto ai mancati risultati di una coalizione che un anno fa, con toni trionfalistici, si insediava a Palazzo San Giacomo dovrebbero indurla a riflettere bene sullo stato di salute e sulla tenuta del Suo schieramento. E non è certo un problema numerico». Per il capogruppo di An «le polemiche interne al centrosinistra partenopeo rallentano inevitabilmente l'attività dell'aula, l'azione amministrativa e politica della sua giunta e soprattutto fanno scadere il livello dell'istituzione Comune».

Secondo Laboccetta «a tutto ciò si aggiunge il protagonismo gestionale di alcuni Suoi assessori che spesso si avventurano in operazioni sospette e pericolose (Terme di Agnano, Cave di Chiaiano, Pontili di Mergellina) per rendere il quadro ancor più sconfortante e preoccupante».

Dopo aver ricordato un episodio di trasformismo politico (Palladino passato con Ri), An ritiene necessario un dibattito politico serio. «Che va affrontato in aula, alla luce del sole, senza più tentennamenti. Non credo - conclude Laboccetta - che questo sia il momento più adatto per effettuare dei viaggi, ora che la città sta attraversando un grande momento di crisi».

Un confronto nella Sala dei Baroni viene chiesto anche da Nino Funaro. «Siamo stufi di assistere quotidianamente ad uno spettacolo quantomeno poco edificante - afferma l'esponente di Fi - Sarebbe opportuno per il bene della città e della politica non portare ancora avanti la "scenegiata" della verifica in seno alla maggioranza nel chiuso delle stanze: alla fine si tratta, purtroppo, solo di questioni di poltrone»

Tranquillizza il primo cittadino il capogruppo dei Ds, Mario Maffei: «Da parte nostra non abbiamo mai chiesto un rimpasto. La riunione tra il sindaco ed i 37 consiglieri della maggioranza prevista il 5 giugno ha lo scopo di ricompattare la maggioranza e di rilanciare l'azione di governo». Più complessa la situazione all'interno della Margherita, dove non esiste identità di veduta tra i sette consiglieri ed i due diniani.

Muro (An): Bassolino approssimativo...

NAPOLI. Il segretario provinciale di An a Napoli, Luigi Muro, ha espresso preoccupazione «per il grado di approssimazione del Governatore Bassolino che, inaugurando a Bruxelles la sede di rappresentanza della Regione Campania presso l'Ue, ha omesso di invitare le categorie economiche e produttive». Un "errore di stile e di sostanza". «Fatto ancor più grave - continua Muro - è l'assenza di una consultazione permanente con tutte le categorie economiche che dovrebbero essere i beneficiari di tali iniziative, e che invece sono mortificate per l'esclusione dall'iniziativa». An presenterà una serie di iniziative per concertare con le categorie economiche una proposta per una politica di cooperazione internazionale.

Bassolino continua inoltre ad essere al centro di polemiche per il voto amministrativo. Marco Cicala, coordinatore cittadino di Fi, parla di «analisi elettorali visionarie e singolari». Per Francesco Maiore, coordinatore provinciale azzurro, «nega l'evidenza dei fatti», per il capogruppo Francesco Iliarco «perde fischi a Bruxelles il Bassolino presidente incassa i fischi delle parti e qui da noi il Bassolino elettorale incassa il fiasco di una clamorosa sconfitta personale». «L'opinione pubblica ha inteso esprimere una forte volontà di cambiamento con il voto di domenica. È in crisi il modello ulivista di stampo europeo, a causa del suo carattere frammentario e litigioso» afferma invece il consigliere comunale di An Pietro Diodato.

IL COMPLEANNO | *Francesco De Martino, senatore a vita, ex leader Psi, compie 95 anni*

«Alla sinistra chiedo proposte»

NAPOLI. Il senatore a vita Francesco De Martino (nella foto), ex leader del Psi, ha compiuto oggi 95 anni. Nato nel 1907 a Napoli, De Martino è stato uno dei grandi protagonisti della politica italiana e della sinistra. Una sinistra alla quale oggi - conversando con l'Adnkronos - rimprovera la mancanza di proposte e di idee originali.

L'anziano leader socialista (che non vuole sentire parlare di festeggiamenti e che oggi resta a casa, assieme a un ristretto gruppo di amici) non ha perso il gusto dell'ironia: «Non è detto - dice parlando di se stesso - che alla mia età sia un bene avere il cervello lucido, perché ci si accorge maggiormente dei guasti che il tempo, la vecchiaia provocano sul fisico».

L'uomo di cultura, studioso appassionato di diritto e di storia romana, ai quali ha dedicato una quantità impressionante di opere e saggi, De Martino continua a dedicare parte delle sue giornate alle letture preferite. Senza dimenticare l'altra sua grande passione, la politica. «La sinistra - dice - può e deve bloccare la deriva a destra in Europa e in Italia, elaborando proposte originali, adeguate all'epoca che stiamo vivendo. È arretrato affrontare la situazione e i problemi di oggi con metodi e tesi del passato, ricordi che hanno avuto indubbiamente un valore ma che non corrispondono alle esigenze attuali».



De Martino - al quale oggi e domani a Somma Vesuviana sarà dedicato un convegno con la partecipazione, tra gli altri, degli storici del socialismo Gaetano Arfè e Antonio Landolfi - non condivide le paure di quanti parlano di pericoli per la democrazia: «Pericoli per la democrazia - sottolinea - ci sono quando diritti fondamentali, quali per esempio la sicurezza personale e le condizioni di vita, non vengono garantiti».

Quindi un giudizio sulle amministrative. «I dati che ho letto non sono sufficienti per dare valutazioni quantitative e qualitative. Di certo l'assenteismo non è affatto scomparso. E questo è pericoloso perché evidentemente, non andando al seggi, la gente mostra di ritenere che il suo voto non incide sulle scelte». Il discorso scivola, per concludere, attuale sistema elettorale. «Non sono un feticista - risponde - del sistema elettorale attuale. Ho sempre sostenuto che per migliorare il sistema proporzionale si poteva pensare alle coalizioni. Un sistema politico non si muta con un sistema elettorale ma si forma storicamente e non si inventa. Sarebbe opportuno rivedere il sistema elettorale e questo vale anche per la Francia. Accade anche che con questo sistema elettorale spesso si voti contro e non a favore di qualcuno o di un partito».

ROMA

Quotidiano d'informazione fondato nel 1962

Direttore Responsabile
Gino Crocella

Vice Direttori
Antonio Sasso

Editore
Edizioni del Roma Società Cooperativa a r.l.

Sede
00186 Roma Corso Vittorio Emanuele n. 21
tel. 06/69924015 fax 06/69789991

Redazione
Via Chiaiamone, 7 - 80121 Napoli
tel. 081/2458111 Fax
fax 081/2458209 - 081/2451104

Concessionaria per la Pubblicità
A. Manzoni & C. S.p.A.
Filiale di Napoli
Riviera di Chiaia, 215 - 80121
tel. 081/4975805 - fax 081/4086013

Stampa
Gruppo Processing Via Cardinale Ferrari, 146 - Napoli

Distribuzione
S.I.E. srl - tel. 081/5645140

A Caserta [illegible] a 0,60 Euro

A Salerno [illegible] a 0,90 Euro

A Ischia e Procida [illegible] a 0,95 Euro

Abbonamento annuale 520 Euro

Sostenitore 775 Euro

Copia arretrata 1,55 Euro

Registrazione Tribunale di Napoli n° 1488 del 20/05/1980
Registro Nazionale della Stampa n° 0004 Vol. 99 pag. 141
ISSN 1592-0512
La tiratura è di 40.0 copie e la diffusione è di 31.000 copie

Senato della Repubblica - Archivio Storico

167

PERSONALI MIE 2

(6)

16

doc.	carte	data	tipologia	nomi
1	1	2 II 1999	Lettera	FEDERICO ENRIQUES
1	1	10 V 1999	Lettera	MAURIZIO DEGLI INNOCENTI
1	2	28 IX 2000	Lettera	ANNA M. MANIERI E ALTRI
1	3	4 X 2000	Lettera	FABRIZIO MARZANO
1	1	2001	Scheda Bibliogr.	DE MARTINO
1	1	26 I 2001	Lettera	DE MARTINO a B. di NAPOLI
1	2	14 III 2001	Lettera	a F.D.M. di AGORA
1	2	14 III 2001	"	" "
1	1	5·IV·2001	Lettera	PIERO BONI
1	1	12·V·2001	Biglietto	MARICA SALVITTI
1	1	31 V 2001	Lettera	GIUSEPPINA DELLA VALLE
1	2	2 VII 2001	Lettera	FR. D. M.
1	1	8·IX 2001	Lettera	GILBERTO MURGIA
1	7	2·X·2001	Lettera	JOSÉ DE MARTINO
1	1	23 X 2001	Lettera	FABIO VANDER
1	1	19 X 2001	Lettera	di BRUNO CACCO a G. FILIPPO VALENTINI
1	1	30·X·2001	Lettera	FABIO VANDER
1	2	10 I 2002	Lettera	MARIO MIELI
1	2	15 II 2002	Lettera	MARIO MIELI
1	2	IV 2002	Lettera con ritr.	CIRO RAIA - DE MARTINO
1	1	30·IV·2002	Lettera	ENZO BARTOCCI
1	2	14 V 2002	Lettera	MARIANO COLLINA
1	1	V - VI 2002	Biglietto	FDM
1	1	21 V 2002	Ritaglio	FDM
1	1	31 V 2002	Partenza prom.	ROMA
1	1		Partenza prom.	CROCIATE NAPOLI
1	1	31 V 2002	Partenza pir.	LA STAMPA
1	1	31 V 2002	Telegramma	CARLO AZEGLIO CIAMPI
1	1	5 VII 2002		

Senato della Repubblica - Archivio Storico

doc.	carte	data	tipologia	nomi
1	7	10-8-02	lettera	GIUSEPPE CAMDOLFI
1	1	s.d.	lettera	FRANCESCO DUOTOLO
1	1	s.d.	biglietto	SILVANO LABRIOLA
1	1	s.d.	CARTOLINA ILL.	VALENTINA OLIVIERI
1	1	s.d.	Invito	TANIA DE ZULUETA e altri

Senato della Repubblica - Archivio Storico